



Acea Ato 2
Bilancio dell'esercizio chiuso al
31 dicembre 2025

Società sottoposta alla direzione e coordinamento di ACEA S.p.a.

INDICE

Forma e struttura.....	3
Criteri di valutazione e principi contabili.....	4
Prospetto di Conto Economico	15
Prospetto di Conto Economico Complessivo	15
Prospetto di Stato Patrimoniale	16
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto.....	17
Rendiconto Finanziario.....	18
Premessa	19
Note al Conto Economico	19
1. Ricavi da vendita e prestazioni.....	19
2. Altri ricavi e proventi.....	20
3. Costo del lavoro.....	22
4. Costi esterni.....	23
5. Svalutazione Crediti	26
6. Proventi finanziari.....	26
7. Oneri finanziari	26
8. Imposte sul reddito.....	26
Note allo Stato Patrimoniale – Attivo.....	28
9. Immobilizzazioni materiali.....	28
10. Concessioni	28
11. Diritto d'uso.....	29
12. Partecipazioni	30
13. Imposte differite	31
14. Altre attività.....	31
15. Rimanenze.....	31
16. Crediti commerciali	32
17. Attività finanziarie correnti.....	35
18. Altre attività correnti.....	35
19. Attività per imposte correnti.....	35
20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	36
21. Patrimonio netto	37
22. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti.....	38
23. Fondo rischi ed oneri	40
24. Altre passività.....	41
25. Debiti finanziari.....	42
26. Debiti verso fornitori	43
27. Debiti tributari	45
28. Altre passività correnti.....	45
29. Informative sulle Parti Correlate.....	47
30. Attività di Direzione e Coordinamento	49
31. Quadro Normativo di settore e regime Tariffario	51
32. Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali	59
33. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi.....	64
34. Impegni e rischi potenziali.....	66
35. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi.....	67
36. Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017.....	67
37. Altre informazioni	68
38. Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	68
39. Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio.....	68

Forma e struttura

Conformità agli IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 38/05. Acea Ato2 adotta i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS).

Basi di presentazione

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è costituito dal Prospetto di Conto Economico, dal Prospetto di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dal Rendiconto Finanziario - tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS I - nonché dalle Note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, lo Stato Patrimoniale sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'Esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value.

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è redatto in euro. Gli schemi sono rappresentati in unità di euro mentre le note esplicative sono redatte in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Continuità Aziendale

L'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1, del Codice civile, prevede che la valutazione delle voci di Bilancio sia fatta nella prospettiva della continuazione delle attività e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Nel redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, l'organo amministrativo ha valutato la capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, che contempla la recuperabilità di attività e l'estinzione di passività nel normale corso del business. Ai fini di tale valutazione sono state considerate tutte le informazioni disponibili sull'evoluzione futura della gestione, per un arco di tempo relativo ad almeno, ma non limitato, ai 12 mesi successivi alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio.

Uso di stime e assunzioni

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, benefici ai dipendenti, fair value degli strumenti

derivati, ricavi, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatori disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

La quantificazione dei ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al quarto periodo regolatorio (MTI-4), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023.

Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi

affendenti al Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazioni.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati (secondo il metodo indiretto) tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Gli oneri derivanti dall'incentivo alla mobilità del personale e che soddisfano i criteri definiti dal Piano della società sono stati rilevati in un apposito Fondo. La società si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209, ha recepito la Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea n. 2022/2523/UE, che implementa a far data dal 1° gennaio 2024 le cosiddette Globe Rules dell'OCSE in materia di Global Minimum Tax (disciplina anche nota come Pillar 2).

La società si è tempestivamente adoperata al fine di garantire la corretta applicazione della novella normativa, altresì valutandone i possibili impatti economici, che sono risultati non essere significativi.

In particolare, è stata valutata l'applicabilità dei regimi semplificati transitori (Transitional Safe Harbour) e con riguardo alla totalità delle giurisdizioni in cui la società è localizzata, è stato stimato il soddisfacimento di almeno uno dei tre test previsti, ricorrendo le condizioni per l'azzeramento delle imposte da Pillar 2.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

La sede della Società, sita in Piazzale Ostiense 2, Roma è l'unico asset materiale in capo alla Società.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando un'aliquota di anni 40.

Le attività materiali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Concessioni

La società applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione stipulati tra Roma Capitale e la Società (concessionario) con riferimento al servizio idrico integrato.

Le attività relative agli accordi per i servizi in concessione, che erano trattati come immobilizzazioni immateriali secondo gli Italian GAAP, sono contabilizzate come immobilizzazioni immateriali o attività finanziarie (a seconda del tipo di concessione) in applicazione dell'IFRIC 12.

In ossequio all'IFRIC12, è rilevato in questa voce l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico. La classificazione in tale voce discende dall'applicazione dell'IFRIC12 sulla base del modello dell'intangible asset: la citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico. E' rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione trentennale, da parte di Roma Capitale, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento ad Acea e successivamente trasferito, al 31 dicembre 1999, alla Società. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa con scadenza al 2032. Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica.

È altresì compreso in questa voce il valore netto al 1° gennaio 2004 dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in Acea Ato2.

L'ammortamento della voce Concessione viene effettuato in maniera lineare sulla base della durata residua delle concessioni di riferimento (fino al 2032).

Right of use

Nella voce vengono rilevate le attività inerenti all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio).

Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dalla Società è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. La Società ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non

contabilizzare separatamente la componente non-lease dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come lease.

Ai fini dell'attualizzazione del debito, la Società ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il credit spread assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con lo stesso tasso e il valore rilevato in base all'IFRS16.

Perdite di valore (Impairment)

Ad ogni data di bilancio, Acea Ato2 rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, Acea Ato2 effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano principalmente i crediti commerciali e altri strumenti finanziari, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo

ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Crediti Commerciali ed altre attività

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita attesa su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

La perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), dell'esposizione al default (EAD) e della loss given default (LGD), e tale stima deve essere effettuata sia incorporando informazioni forward looking che attraverso l'uso di giudizi dettati dall'esperienza sul credito al fine di riflettere fattori che non siano catturati dai modelli.

La PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default, tale grandezza è determinata sia in un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) che in un orizzonte temporale lifetime (Stage 2). La PD per ogni strumento è costruita considerando dati storici ed è stimata considerando le condizioni di mercato attuali attraverso informazioni

ragionevoli e supportabili sulle future condizioni economiche, attraverso l'utilizzo di rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

L'EAD rappresenta la stima l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte nel momento in cui si verifichi l'evento di default. Tale parametro include una stima di ogni eventuale valore che si prevede di non recuperare al momento del default (quali, ad esempio, collateral, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili, etc.).

L'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare nel momento in cui si verifichi l'evento di default ed è determinata sia su base storica che tramite informazioni supportabili e ragionevoli riguardo le future condizioni di mercato.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettifiche, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della

società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore. La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA). Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- ✓ livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- ✓ livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- ✓ livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando Acea Ato2 deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo

"IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements"

Durante il mese di aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements, che introduce nuovi concetti relativamente a: (i) la struttura del prospetto di conto economico; (ii) l'informativa richiesta nel bilancio per alcune misure di performance reddituale riportate al di fuori del bilancio (così come definite dal management), e (iii) principi rafforzati di aggregazione e disaggregazione che si applicano sia al bilancio che alla nota

integrativa nel suo complesso. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di questo principio.

“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha pubblicato Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, chiarendo che una passività finanziaria è eliminata alla “settlement date” ed introducendo la scelta di un accounting policy per l'eliminazione delle passività finanziarie, attraverso l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico prima della “settlement date”. Altri chiarimenti riguardano la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche legate all'ESG, attraverso una guida aggiuntiva sulla valutazione delle caratteristiche contingenti. Chiarimenti sono state inoltre apportati ai prestiti pro-soluto e agli strumenti contrattualmente collegati. Sono state infine introdotte informazioni aggiuntive per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e strumenti rappresentativi di capitale classificati al “Fair value through OCI”. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'applicazione di queste modifiche.

“Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11”

Nel mese di luglio 2024, lo IASB ha pubblicato l'Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11, che contiene modifiche a cinque standard come risultato del progetto di miglioramento annuale dello IASB. Lo IASB utilizza infatti il processo di miglioramento annuale per apportare modifiche necessarie, ma non urgenti, ai principi contabili IFRS che non saranno incluse all'interno di un altro progetto principale. I principi modificati sono: IFRS 1 — First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 — Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS 7; IFRS 9 — Financial Instruments; IFRS 10 — Consolidated Financial Statements; e IAS 7 — Statement of Cash Flows. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di queste modifiche.

“Amendments for nature-dependent electricity contracts (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)”

Nel mese di dicembre 2024, lo IASB ha pubblicato Amendments for nature-dependent electricity contracts, che ha modificato l'IFRS 9 - Strumenti finanziari e l'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative per aiutare le imprese a meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di energia elettrica dipendenti dalla natura, che sono spesso strutturati come accordi di acquisto di energia (PPA), alla luce del crescente utilizzo di questi contratti. Le modifiche entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di queste modifiche.

“IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, che consente a determinate società controllate di utilizzare i principi contabili IFRS con un grado di informativa ridotta, più adatta alle esigenze dei loro stakeholders, nonché di tenere un solo insieme di registrazioni contabili che sia in grado soddisfare le esigenze della controllante e della controllata. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 ed è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo non si aspetta un impatto materiale derivante dall'applicazione di questo principio.

“Amendments to IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Nel mese di agosto 2025, lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Le modifiche riducono gli obblighi di informativa previsti dai nuovi principi contabili IFRS e dalle modifiche pubblicate tra febbraio 2021 e maggio 2024, che erano stati invece inclusi integralmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 19 al momento della sua prima pubblicazione. Di seguito vengono riassunte le principali informazioni che sono ridotte, ai fini dell'IFRS 19, con riferimento ai principi e modifiche sopra menzionati:

- IFRS 7: I requisiti di informativa sugli strumenti finanziari con clausole contrattuali che potrebbero modificare l'ammontare dei flussi finanziari contrattuali a seguito di un evento contingente sono ancora inclusi, ma non sono più richiesti specificatamente per una classe di passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
- IFRS 18: I requisiti di informativa relativi alle misure di performance definite dal management (MPMs) sono stati eliminati dall'IFRS 19. Il principio ora include piuttosto un cross-reference all'IFRS 18.
- IAS 7: Sebbene la maggior parte dei requisiti di informativa dello IAS 7 relativi ai c.d. supplier finance arrangements siano stati mantenuti nell'IFRS 19, lo IASB ha eliminato i requisiti di informativa relativi al range delle date di scadenza dei pagamenti per le passività finanziarie che fanno parte dei suddetti accordi di finanziamento dei fornitori e dei debiti commerciali comparabili che non ne fanno parte.

Il Gruppo sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di queste modifiche.

“Amendments to IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency”

Nel mese di novembre 2025, lo IASB ha emesso gli emendamenti a IAS 21 – The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates relativi alla traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionaria, con l'obiettivo di migliorare la rappresentazione delle informazioni finanziarie quando un'entità presenta il bilancio in una valuta soggetta a iperinflazione.

Gli emendamenti introducono un nuovo metodo di traduzione applicabile quando:

- la valuta funzionale dell'entità non è iperinflazionaria, ma la valuta di presentazione lo è; oppure
- quando si traducono operazioni estere la cui valuta funzionale non è iperinflazionaria verso una valuta di presentazione iperinflazionaria.

In tali casi, l'entità è tenuta a tradurre tutti gli importi (attività, passività, patrimonio netto, costi e ricavi, inclusi i comparativi) al tasso di chiusura della più recente data di bilancio, assicurando così che le informazioni siano espresse in termini di un'unità di misura corrente. Gli emendamenti prevedono inoltre specifiche semplificazioni sui comparativi per le entità che applicano IAS 29, riducendo gli oneri operativi connessi al ricalcolo delle informazioni storiche.

Vengono introdotti anche nuovi obblighi informativi, inclusa la dichiarazione dell'utilizzo del tasso di chiusura e, per le entità con valuta funzionale iperinflazionaria, l'informativa sintetica sulle attività estere tradotte secondo il nuovo metodo.

Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 ed è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo non si aspetta un impatto materiale derivante dall'applicazione di questo principio.

Riclassifiche effettuate rispetto all'esercizio precedente

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori esposti nel bilancio dell'anno precedente, al fine di garantire una più corretta rappresentazione delle operazioni aziendali e una migliore comparabilità tra i periodi. Tali riclassifiche non hanno comportato variazioni nel risultato economico né nel patrimonio netto precedente, ma si sono rese necessarie per adeguare la struttura delle voci alle attuali modalità di rilevazione contabile e per migliorare la chiarezza informativa del bilancio. Le riclassifiche hanno riguardato esclusivamente la riallocazione di talune poste tra le voci previste dagli schemi obbligatori, senza effetti di natura sostanziale sui valori complessivi.

Prospetto di Conto Economico

(in euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
	2025	2024	
Ricavi da vendita e prestazioni	873.555.534	835.256.046	38.299.487
Altri ricavi e proventi	65.510.734	72.001.321	(6.490.588)
Ricavi netti	939.066.267	907.257.368	31.808.899
Costo del lavoro	62.085.037	47.259.417	14.825.620
Costi esterni	293.906.412	302.025.862	(8.119.450)
Margine Operativo Lordo	583.074.819	557.972.089	25.102.729
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali	23.601.213	23.895.789	(294.575)
Ammortamenti e Accantonamenti	288.400.257	256.381.964	32.018.293
Risultato Operativo	271.073.348	277.694.336	(6.620.988)
Proventi finanziari	7.263.339	6.893.768	369.571
Oneri finanziari	(45.276.086)	(45.484.565)	208.478
Risultato ante imposte	233.060.601	239.103.540	(6.042.939)
Imposte sul reddito	71.520.644	71.001.748	518.896
Risultato Netto	161.539.957	168.101.792	(6.561.835)

Prospetto di Conto Economico Complessivo

(in euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
	2025	2024	
Risultato Netto del periodo	161.539.957	168.101.792	(6.561.835)
Utili/(Perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	(550.220)	430.568	(980.789)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	1.158.454	(1.120.190)	2.278.645
Utili/Perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	608.234	(689.622)	1.297.856
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	608.234	(689.622)	1.297.856
Altri movimenti	-	-	-
Totale Utile/Perdita complessivo	162.148.191	167.412.170	(5.263.979)

Prospetto di Stato Patrimoniale

	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
(in euro)	2025	2024	
Immobilizzazioni materiali	31.934.259	32.641.238	(706.979)
Concessioni	3.387.574.191	3.075.962.908	311.611.283
Diritto d'uso	7.517.123	7.696.518	(179.394)
Partecipazioni	261.000	261.000	-
Imposte differite attive	14.105.349	10.521.242	3.584.107
Altre attività	150.112.084	215.070.575	(64.958.491)
Totale attività non correnti	3.591.504.007	3.342.153.481	249.350.526
Rimanenze	13.535.333	12.046.920	1.488.414
Crediti commerciali	196.917.678	151.531.308	45.386.370
Attività finanziarie correnti	-	-	-
Altre attività correnti	5.868.436	11.079.249	(5.210.813)
Attività per imposte correnti	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.802.471	2.690.005	(887.534)
Totale attività correnti	218.123.918	177.347.482	40.776.436
Totale attività	3.809.627.925	3.519.500.963	290.126.962
Capitale sociale	362.834.340	362.834.340	-
Riserva legale	72.566.864	72.566.864	-
Altre riserve	471.877.660	389.309.686	82.567.974
Utili/(Perdite) a nuovo	57.652.974	57.652.974	-
Utile dell'esercizio	161.539.957	168.101.792	(6.561.835)
Totale patrimonio netto	1.126.471.795	1.050.465.656	76.006.139
Debiti finanziari non correnti	1.637.388.542	1.544.956.766	92.431.776
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	25.314.302	17.781.540	7.532.761
Fondo rischi ed oneri	19.168.960	8.059.362	11.109.598
Altre passività	339.489.012	260.067.537	79.421.475
Totale passività non correnti	2.021.360.815	1.830.865.205	190.495.610
Debiti finanziari correnti	47.551.203	42.852.556	4.698.646
Debiti verso fornitori	512.976.099	490.469.731	22.506.368
Debiti tributari	1.156.531	1.823.322	(666.791)
Altre passività correnti	100.111.481	103.024.492	(2.913.010)
Totale passività correnti	661.795.314	638.170.101	23.625.213
Totale passività	2.683.156.129	2.469.035.306	214.120.823
Totale patrimonio netto e passività	3.809.627.925	3.519.500.963	290.126.962

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

<i>(in euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(Perdite) a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Al 31 dicembre 2022	362.834.340	72.566.864	280.632.000	60.080.894	119.980.966	896.095.063
Destinazione risultato	-	-	70.018.677	-	(70.018.677)	0
Distribuzione dividendi	-	-	(17.089.497)	-	(49.962.289)	(67.051.786)
Utili (perdite) attuariali	-	-	(400.585)	-	-	(400.585)
Utili di conto economico	-	-	-	-	138.044.109	138.044.109
Al 31 dicembre 2023	362.834.340	72.566.864	333.160.595	60.080.894	138.044.109	966.686.802
Destinazione risultato			75.854.303		(75.854.303)	0
Distribuzione dividendi			(21.443.509)		(62.189.806)	(83.633.315)
Utili (perdite) attuariali			(689.622)			(689.622)
Altri movimenti			2.427.919	(2.427.919)		0
Utili di conto economico					168.101.792	168.101.792
Al 31 dicembre 2024	362.834.340	72.566.864	389.309.685	57.652.975	168.101.793	1.050.465.656
Destinazione risultato			81.959.740		(81.959.740)	0
Distribuzione dividendi					(86.142.052)	(86.142.052)
Utili (perdite) attuariali			608.234			608.234
Altri movimenti						0
Utili di conto economico					161.539.957	161.539.957
Al 31 dicembre 2025	362.834.340	72.566.864	471.877.659	57.652.975	161.539.957	1.126.471.795

Rendiconto Finanziario

(in euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
	2025	2024	2025-2024
Utile prima delle imposte	233.060.601	239.103.540	(6.042.939)
Rettifiche per ammortamenti	272.061.853	248.859.927	23.201.926
Rettifiche per rivalutazione/svalutazioni	27.178.436	31.905.232	(4.726.796)
Rettifiche per variazioni fondo rischi	12.815.817	3.558.129	9.257.688
Rettifiche per variazione netta del TFR	59.414	62.875	(3.461)
Rettifiche per plusvalenze da realizzo	0	0	0
Rettifiche per interessi passivi finanziari netti	38.873.068	39.556.051	(682.983)
Rettifiche per imposte corrisposte	(16.493.115)	(14.374.227)	(2.118.888)
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	567.556.075	548.671.527	18.884.548
(Incremento)/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(63.804.418)	10.195.732	(74.000.150)
Incremento/(Decremento) dei debiti inclusi nel passivo circolante	22.506.368	152.022.137	(129.515.769)
(Incremento)/Decremento scorte	(1.543.050)	(209.026)	(1.334.024)
Variazione del capitale circolante	(42.841.100)	162.008.843	(204.849.943)
Variazione dei crediti e debiti tributari	(1.370.212)	(1.038.747)	(331.465)
Variazione di imposte differite / anticipate	(81.159)	2.332.825	(2.413.984)
Variazione di altre attività e passività	89.429.248	26.889.141	62.540.107
Variazione dei fondi rischi ed oneri	(1.651.583)	(11.353.536)	9.701.953
Pagamento benefici ai dipendenti	6.966.149	(7.532.847)	14.498.996
Variazione di altre attività/passività di esercizio	93.292.442	9.296.836	83.995.606
Flusso monetario per attività d'esercizio	618.007.417	719.977.206	(101.969.789)
Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali e immateriali	(586.363.986)	(623.774.418)	37.410.432
(Acquisto)/cessione partecipazioni	0	0	0
Incassi/(pagamenti) derivanti da altri investimenti finanziari	0	51.500	(51.500)
Dividendi Incassati	2.080.174	2.173.747	(93.573)
Interessi attivi incassati	0	0	0
Variazione Patrimonio Netto	(268)	0	(268)
Flusso monetario da attività di investimento	(584.284.079)	(621.549.171)	37.265.092
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a lungo	92.108.352	30.128.591	61.979.761
Incremento/(Decremento) di altri debiti finanziari a breve	(4.223.570)	(13.415.149)	9.191.579
Interessi passivi pagati	(36.353.870)	(33.928.597)	(2.425.273)
Pagamento dividendi	(86.141.784)	(83.633.315)	(2.508.469)
Flusso monetario da attività di finanziamento	(34.610.872)	(100.848.470)	66.237.598
Flusso monetario del periodo	(887.534)	(2.420.435)	1.532.901
Disponibilità monetaria iniziale	2.690.005	5.110.440	(2.420.435)
Disponibilità monetaria finale	1.802.471	2.690.005	(887.534)

Premessa

In data 14 novembre 2024 è stata costituita la società Acea Acqua S.p.A., con socio unico (Acea S.p.A.) e capitale sociale di € 10 milioni, in conseguenza di un'operazione di scissione parziale mediante scorporo di Acea S.p.A. posta in essere ai fini di una riorganizzazione societaria delle attività riguardanti la gestione di servizi idrici integrati ovvero l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili nonché di fognatura e depurazione delle acque reflue, civili ed industriali.

In particolare, ad Acea Acqua è stato attribuito il 96,46% del capitale sociale di Acea Ato 2 S.p.A.

Note al Conto Economico

Ricavi

I. Ricavi da vendita e prestazioni

I ricavi da vendita e prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Ricavi da gestione del servizio idrico integrato	850.464	819.264	31.200
Ricavi per vendita acqua verso MIT ai sensi del DPCM 2004	5.225	3.800	1.425
Ricavi per vendita acqua non potabile	4.092	3.827	265
Contributi di allacciamento	4.606	4.201	406
Ricavi diversi	9.168	4.164	5.003
Totale	873.556	835.256	38.299

La quantificazione dei "ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato" è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al quarto periodo regolatorio (MTI-4), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023.

In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con la predisposizione tariffaria 2024-2029 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 in data 5 agosto 2024 e successivamente dall'ARERA in data 24 settembre 2024.

Si evidenzia che l'incremento dei ricavi da gestione del servizio idrico integrato, rispetto all'esercizio precedente, è pari a € 31 milioni ed è imputabile, principalmente, alla componente Capex (+ € 15 milioni) e alla componente Foni (+€ 19 milioni).

Gli elementi salienti per la valorizzazione dei ricavi iscritti nel Bilancio 2025 sono i seguenti:

- incremento tariffario pari all'8,0% verso l'anno precedente;
- conferma, ai fini della determinazione del vincolo ai ricavi, della componente FNI, con un valore del parametro γ pari a 0,45;
- conferma dell'applicazione dell'ammortamento finanziario, di cui al comma 11.7 dell'Allegato A della deliberazione 639/2023/R/idr, ricorrendo all'utilizzo di vite utili dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie, in ragione dell'entità degli investimenti programmati;
- riconoscimento dei soli costi per gli adeguamenti agli standard di qualità tecnica e non anche di quelli relativi agli obiettivi di qualità contrattuale;

- conferma della componente OPsocial, nel rispetto delle previsioni di cui al comma 19.10 del MTI-4, destinata alla sola copertura degli oneri connessi al mantenimento di agevolazioni ulteriori rispetto a quelle minime previste dalla regolazione (c.d. bonus idrico integrativo).

Ai fini del calcolo dei ricavi di competenza dell'esercizio 2025 si è tenuto conto dell'interpretazione riguardo la perimetrazione delle "altre attività idriche" che emerge dalla Delibera sopra citata sulla predisposizione tariffaria 2024-2029.

In particolare, il costo effettivo dell'energia elettrica dell'anno 2025 è stato interamente incluso tra le partite passanti del VRG dell'esercizio, in coerenza con il costo medio di settore dell'energia elettrica, derivante da un valore benchmark che tiene conto di un mix teorico di acquisto, e pari per il 2025 a 0,2210 €/kWh, pubblicato da ARERA, con Delibera 582/2025/R/IDR, recante "Approvazione dei criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4".

Si evidenzia, inoltre, come anche la variazione positiva, rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi per vendita acqua non potabile è conseguenza dell'incremento tariffario applicato per il servizio idrico integrato (pari all'8,0%).

Con riferimento alla voce "ricavi per vendita acqua verso MIT ai sensi del DPCM 2004", si evidenzia come il Decreto definisce i criteri e l'ammontare dell'erogazione del contributo compensativo a carico del Bilancio dello Stato da corrispondere, ai sensi dell'art. 3, comma 13, della L. 24 dicembre 2003 n. 350, a favore dei soggetti creditori per la fornitura dei Servizi idrici dello Stato della Città del Vaticano, in virtù dell'art. 6 del Trattato Lateranense (L. 810/1929).

Infine, l'incremento della voce "ricavi diversi" si riferisce, principalmente, allo svolgimento di prestazioni accessorie al servizio idrico integrato richieste da Roma Capitale con riferimento all'evento del Giubileo.

2. Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Insussistenze attive	8.442	29.453	(21.011)
Personale distaccato	4.799	4.945	(146)
Contributi in conto capitale	9.578	4.897	4.680
Altri ricavi	42.693	32.706	9.986
Totale	65.511	72.001	(6.491)

Per quanto riguarda la voce "Insussistenze attive" si riferisce, principalmente, i) alla rilevazione di sopravvenienze attive derivanti da maggiori costi stanziati negli esercizi precedenti (€ 4.069mila) e ii) a rettifiche di fatturazione di consumi verso gli utenti anteriori ai due anni (€ 2.123mila) che, sulla base di quanto stabilito dall'ARERA, non possono concorrere alla determinazione dei ricavi effettivi a copertura del Vincolo.

La voce risulta complessivamente in riduzione, rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della rilevazione nel 2024 degli effetti connessi i) al riallineamento tra i conguagli tariffari iscritti a Bilancio fino alla competenza 2023 ed i conguagli effettivamente approvati in tariffa ad esito dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2024-2029 per le

competenze relative al 2022-2023 (€ 21.874mila) e ii) ad una richiesta di accesso da parte degli utenti in condizione di disagio economico al bonus idrico integrativo (quale forma di agevolazione) notevolmente inferiore rispetto a quanto stanziato in tariffa da parte della Conferenza dei Sindaci per gli anni 2022 e 2023 (per € 4.517mila).

La voce “Contributi in conto capitale” accoglie la quota di competenza dei contributi rilasciata a conto economico coerentemente con il periodo di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono.

In particolare, la voce accoglie:

- i. la quota (€ 839mila) dei contributi erogati dalla Regione Lazio,
- ii. la quota (€ 371mila) del contributo finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio riconosciuto alla Società nel corso dell'anno 2021,
- iii. la quota (€ 4.882mila) del contributo ricevuto conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo I-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n.73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106,
- iv. la quota (€ 3.500mila) dei contributi PNRR determinata sulla base dello stato di avanzamento lavori,
- v. la quota (€ 50mila) dei contributi erogati da privati per lavori.

La voce “Altri ricavi” accoglie, principalmente, gli effetti connessi i) alla quantificazione del c.d. “margine sull'infrastruttura” (pari ad € 23.362mila ed in diminuzione rispetto all'esercizio 2025 di € 3.756mila)) calcolato sulla base degli investimenti realizzati dalla Società nel corso dell'esercizio 2025 coerentemente con quanto previsto dall'IFRIC 12 e dell'aggiornamento del WACC Idrico e ii) , alla rilevazione degli effetti connessi all'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato per le annualità 2022-2023 (Delibera 277/2025) che ha visto riconoscere alla Società un premio complessivamente pari ad € 12.883mila nell'esercizio 2025.

La voce accoglie, inoltre, gli effetti connessi i) all'attività di distacco e riallaccio idrico (€ 1.548mila), ii) ai rimborsi per danni e penalità ottenuti da appaltatori (€ 981mila) e iii) ai rimborsi assicurativi (€ 699mila).

Costi

3. Costo del lavoro

Il costo del lavoro è così composto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Salari e stipendi	81.152	75.949	5.203
Oneri sociali	28.606	27.223	1.383
Altri costi	10.892	853	10.039
Accantonamenti a trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	5.089	3.777	1.312
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	125.739	107.802	17.937
Costi capitalizzati	(63.654)	(60.543)	(3.111)
Totale	62.085	47.259	14.826

Il maggior valore del Costo del lavoro è determinato dai seguenti fattori:

- rilascio nel 2024 dell'accantonamento agevolazione tariffaria EE pensionati (+ € 2.600mila),
 - incremento del costo medio unitario per effetto delle politiche salariali adottate dalla Società,
 - aumento del numero dei dipendenti, così come rappresentato dalle Tabelle che seguono e
 - accantonamento di € 10.892mila che si riferisce, principalmente, al costo relativo all'accordo di isopensione sottoscritto in data 5 dicembre 2025 dal Gruppo Acea con le Organizzazioni Sindacali, al quale ha specificamente aderito anche ACEA ATO 2. Il Gruppo ACEA è, infatti, impegnato in un profondo processo di innovazione e crescita e, in tale contesto, ha avviato iniziative finalizzate all'ottimizzazione della struttura organizzativa e al ricambio generazionale. L'istituto dell'isopensione consente ai dipendenti di accedere al prepensionamento prima della maturazione dei requisiti pensionistici, garantendo al contempo la copertura contributiva fino al raggiungimento del trattamento pensionistico.
- Con riferimento a quest'ultimo punto, al fine di garantire l'omogeneità e la comparabilità dei dati si è proceduto, rispetto all'esercizio precedente, a riclassificare dalla voce "Accantonamento al Fondo rischi" alla voce "Altri costi" quanto accantonato nel 2024 pari ad € 853mila.

La quota capitalizzata nell'anno, pari ad € 63.654mila, è legata agli investimenti posti in essere dalla Società.

Nella tabella che segue è riportato il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2025 e quello medio alla stessa data confrontati con l'esercizio 2024.

<i>Numero finale di dipendenti in unità</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Dirigenti	10	12
Quadri	97	99
Impiegati	952	946
Operai	646	576
Totale	1.705	1.633

<i>Numero medio di dipendenti in unità</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Dirigenti	11,6	12,3
Quadri	97,6	91,8
Impiegati	945,3	930,4
Operai	607,0	596,2
Totale	1.661,5	1.630,8

4. Costi esterni

I costi esterni sono così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Costi per servizi	188.709	194.261	(5.552)
Godimento beni di terzi	44.809	44.916	(107)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	21.528	27.819	(6.291)
Costi per lavori ed appalti	16.628	13.174	3.454
Oneri diversi di gestione	22.232	21.855	376
Totale	293.906	302.026	(8.119)

Nelle tabelle che seguono sono riportate le composizioni di alcune delle voci.

4.1 Costi per servizi

La voce Costi per servizi è così composta:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Costi per acquisto energia elettrica infragruppo	79.105	82.294	(3.189)
Costi per smaltimento e trasporto fanghi	18.827	24.131	(5.304)
Costi per contratto di servizio	32.384	32.076	308
Costi per prestazioni infragruppo	23.503	23.245	259
Costi per sottendimento energia elettrica	9.817	9.817	0
Costi per servizi al personale	4.408	4.403	5
Costi per servizi telefonici, postali e tipografici	3.234	3.293	(59)
Spese assicurative	3.423	3.382	41
Costi per consulenze amministrative informatiche, ingegneristiche e notarili	1.832	1.568	263
Costi per letture consumi idrici	2.233	2.050	184
Costi per gestione rifornimento idrico	3.197	946	2.251
Costi per distacchi e riallacci	556	549	7
Altri servizi	6.190	6.507	(318)
Totale	188.709	194.261	(5.552)

Di seguito vengono illustrate le principali componenti dei costi per servizi:

- acquisto di energia infragruppo, costo passante rispetto al calcolo dei ricavi tariffari, – ivi compreso il costo di trasporto, bilanciamento e quote di terzi – per € 79.105mila quasi interamente relativo alle utenze del mercato libero, la variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente dipende da una significativa riduzione del prezzo medio dell'energia elettrica (da € 219 kWh nel 2024 a € 217 kWh nel 2025) e da una diminuzione dei volumi (da 366.231 kWh nel 2024 a 365.486 kWh nel 2025).
- costo per smaltimento e trasporto fanghi relativo alla gestione dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione all'interno del territorio regionale (€ 18.827mila), la variazione in diminuzione dipende sia dalle minori quantità smaltite nel corso dell'anno (60.484t nel 2024, 49.158t nel 2025) che dalla riduzione del prezzo (da € 258 nel 2024 ad € 243 nel 2025);
- contratti di servizio per € 32.384mila, a prezzi di mercato, principalmente per € 30.502mila verso la controllante ACEA e per € 1.882mila verso Areti per la gestione del centralino;
- prestazioni infragruppo per € 23.503mila, composte principalmente come segue:

- ✓ per € 9.218mila verso la correlata Acea Infrastructure per i servizi a prezzi di mercato di ingegneria e per le analisi di laboratorio;
- ✓ per € 2.508mila verso la correlata ACEA ATO5, per l'acquisto di acqua;
- ✓ per € 9.160mila verso la controllante ACEA S.p.A. prevalentemente per le prestazioni relative alla gestione del Facility Management e di alcuni servizi (manutenzione autoveicoli, sorveglianza e pulizia) precedentemente inclusi nel contratto di servizio;
- ✓ per € 2.169mila verso la correlata Aquaser per canoni matrici solide e noli;
- ✓ costi per gestione rifornimento idrico con autobotti, pari a € 3.197mila, riguardano oltre le attività ordinariamente svolte anche quelle relative all'emergenza idrica nel comune di Bracciano e nel comune di Cerveteri.

Si evidenzia che i contratti di servizio trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - e da queste società accettati - ed in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

La voce "Altri servizi", infine, accoglie principalmente le spese per gli organi di controllo (€ 483mila), per la pubblicità sugli organi di stampa (€ 618mila), per il servizio di call center (€ 1.803mila) e le commissioni per recupero crediti (€ 555mila).

4.2 Godimento beni di terzi

La voce Godimento beni di terzi è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Canone di concessione riconosciuto ai Comuni dell'ATO 2	41.843	41.704	138
Locazione	146	135	11
Noleggio autoveicoli	145	113	33
Altri noleggi e canoni	2.675	2.965	(290)
Totale	44.809	44.916	(107)

Nelle voci "Locazione", "Noleggio autoveicoli" e "Altri noleggi e canoni" è ricompreso l'effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 che ha comportato lo storno di una quota parte del costo per godimento beni di terzi, pari a € 1.797mila.

4.3 Oneri diversi di gestione

La voce Oneri diversi di gestione è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Oneri obbligatori di gestione	10.572	8.810	1.761
Insussistenze passive	3.332	4.315	(984)
Spese generali	3.373	3.885	(513)
Imposte e tasse	1.012	1.051	(39)
Altri oneri	3.943	3.793	150
Totale	22.232	21.855	376

Per quanto concerne gli "Oneri obbligatori di gestione", il 25 gennaio 2018 è stata sottoscritta la Convenzione Obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore approvata con DGR del Lazio n. 30.

La suddetta Convenzione (art. 8) prevede che Acea ATO2 debba versare € 7.000 migliaia annui per il 2018 e 2019 e € 7.500mila annui dal 2020 all'ATO3 rivalutati secondo l'indice di inflazione programmata, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per ogni anno successivo.

Sulla base di quanto previsto al suddetto art. 8 le somme dovute per l'annualità 2025 sono state regolarmente stanziare nel Bilancio di Acea ATO2, in attesa che vengano definiti i dettagli relativi alla erogazione.

La voce "Insussistenze passive" si riferisce, principalmente, alla chiusura degli stanziamenti per fatture da emettere di anni precedenti (€ 497mila) ed alla rilevazione di sopravvenienze relative a costi energetici antecedenti al 2024 (€ 2.484mila), i quali, non possedendo i requisiti di oneri passanti, non sono stati inclusi nel VRG Idrico.

La voce "Spese generali" si riferisce, principalmente, agli oneri (€ 2.452mila) dovuti ai Comuni a fronte della sottoscrizione delle convenzioni per la gestione del servizio idrico integrato e alle spese sostenute per vertenze giudiziarie (€ 292mila).

La voce "Altri oneri" accoglie, principalmente, il bonus idrico integrativo (€ 2.500mila) per l'annualità 2025 in favore delle cosiddette utenze deboli che versano in condizioni socioeconomiche disagiate, così come deciso dalla Conferenza dei Sindaci.

5. Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Ammortamento diritto d'uso	1.681	1.286	395
Ammortamento concessione	269.674	246.867	22.807
Ammortamenti materiali	707	707	0
Totale ammortamenti	272.062	248.860	23.202
Svalutazione Concessione	3.577	4.817	(1.240)
Totale Svalutazioni	3.577	4.817	(1.240)
Accantonamento per rischi	12.761	2.705	10.057
Totale	288.400	256.382	32.018

Nella voce "ammortamento diritto d'uso" è ricompreso l'effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 (applicazione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2019) che ha comportato lo storno di una quota parte del costo per godimento beni di terzi rilevata con l'iscrizione di una quota di ammortamento del periodo, pari a € 1.681mila.

La voce "Ammortamento Concessione" si incrementa di € 22.807mila per effetto degli investimenti del 2025 e dell'entrata in esercizio di cespiti in corso per circa € 71,7 milioni.

La voce "Svalutazione Concessione" accoglie, principalmente, i) l'ammontare dei contatori sostituiti nel corso dell'esercizio ma non ancora oggetto di vendita (€ 1.335mila) e ii) la valutazione fatta dalla Società circa la presenza di indicatori di perdite durevoli con riferimento ad attività materiali per le quali non è stata ancora iniziata la fase esecutiva (€ 2.242mila).

Relativamente agli accantonamenti per rischi si rinvia al paragrafo "Fondo Rischi" del presente documento per maggiori

dettagli.

5. Svalutazione Crediti

Al 31 dicembre 2025 la voce Svalutazione crediti è così composta:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Svalutazione crediti	23.601	23.896	(295)
Totale	23.601	23.896	(295)

Si rinvia al paragrafo “Fondo Svalutazione Crediti” del presente documento per maggiori dettagli.

6. Proventi finanziari

I Proventi finanziari sono così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Interessi su crediti verso clienti	4.198	4.599	(400)
Dividendi da partecipazioni	2.080	2.174	(94)
Altri interessi finanziari	985	121	864
Totale	7.263	6.894	370

La voce “Interessi su crediti verso clienti” si riferisce agli interessi di mora fatturati agli utenti nel corso dell’esercizio.

La voce “Dividendi da partecipazioni” è relativa all’iscrizione del dividendo 2024 della società correlata Aquaser così come deliberato dall’Assemblea dei Soci del 17 aprile 2025.

7. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono così composti:

(in migliaia di euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Interessi sul contratto di tesoreria intrasocietaria	38.154	36.354	1.800
Commissioni su crediti ceduti	4.073	5.934	(1.862)
Altri oneri finanziari	3.049	3.196	(147)
Totale	45.276	45.485	(208)

Gli oneri finanziari si riferiscono principalmente agli interessi passivi sul conto corrente di tesoreria intersocietaria verso la controllante Acea S.p.A.

L’incremento della voce “Interessi sul contratto di tesoreria intersocietaria” è riconducibile all’aumento del tasso di interesse passivo che dal 1° gennaio 2025 è passato dal 2,24% al 2,31%.

Gli altri oneri finanziari accolgono, principalmente, gli oneri da attualizzazione iscritti in merito all’applicazione dell’IFRS 16 (applicazione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2019) per € 323mila e gli interessi riconosciuti alle società appaltatrici a fronte della cessione del loro credito a qualificati intermediari finanziari per € 1.229mila.

8. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Imposte sul reddito correnti	73.865	69.061	4.804
Imposte sul reddito differite/(anticipate) nette	(2.344)	1.941	(4.285)
Totale	71.521	71.002	519

I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito. La base imponibile sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla Consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla Consolidata per un importo pari all'utilizzo che la Consolidante ne farà in compensazione con gli utili di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle Consolidate fossero maggiori degli utili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le Controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi Fiscali". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il Regolamento di Consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla Consolidante:

- eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato;
- gli eventuali interessi passivi indeducibili o le eccedenze di ROL così come definiti dall'articolo 96 del D.P.R. 917/1986. Sia la cessione degli interessi passivi sia la cessione dei ROL positivi saranno compensati in base all'effettivo utilizzo nell'ambito del consolidato fiscale per un importo pari alla metà della somma trasferita moltiplicata per l'aliquota IRES vigente.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2025	%	2024	%
Risultato ante imposte	233.061		239.104	
Imposte teoriche calcolate al 24 % sull'utile ante imposte	55.935	24,00%	57.385	24,00%
Effetto fiscale differenze permanenti in aumento	593	0,25%	402	0,17%
Effetto fiscale differenze permanenti in diminuzione	(1.418)	-0,61%	(1.106)	(0,46%)
Effetto fiscale differenze temporanee in aumento	15.692	6,73%	12.844	5,37%
Effetto fiscale differenze temporanee in diminuzione	(14.132)	-6,06%	(14.868)	(6,22%)
Effetto fiscale deduzione ACE	0		0	
Proventi da consolidato fiscale	0		0	
IRES di competenza	56.669	24,31%	54.656	22,86%
IRAP di competenza	15.808	6,78%	14.620	6,11%
Sopravvenienze imposte esercizi precedenti	1.389		(215)	
Imposte anticipate differite nette	(2.344)	-1,01%	1.941	0,81%
Totale Imposte sul reddito d'Esercizio	71.521	30,11	71.002	29,69%

Note allo Stato Patrimoniale – Attivo

9. Immobilizzazioni materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Fabbricati
Saldo 31 dicembre 2024	32.641
<i>di cui:</i>	
- costo storico	37.538
- fondo ammortamento	(4.897)
Ammortamento	(707)
Saldo 31 dicembre 2025	31.934
- costo storico	37.538
- fondo ammortamento	(5.604)

Le immobilizzazioni materiali fanno riferimento all'acquisto, dalla controllante ACEA avvenuto nel 2017, della sede della Società situata in Piazzale Ostiense 2, Roma, Italia.

10. Concessioni

La voce si riferisce prevalentemente alle gestioni idriche in conformità all'IFRIC 12 e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Concessioni
Saldo 31 dicembre 2024	3.075.963
<i>di cui:</i>	
- costo storico	5.182.096
- fondo ammortamento	(2.088.726)
- fondo svalutazioni	(17.407)
Investimenti / Acquisizioni	602.427
Decrementi Costo storico	(21.314)
Decrementi Fondo ammortamento	4.354
Svalutazione	(3.577)
Ammortamento	(270.279)
Saldo 31 dicembre 2025	3.387.574
- costo storico	5.763.209
- fondo ammortamento	(2.354.651)
- fondo svalutazioni	(20.985)

Le concessioni si riferiscono al diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione. L'ammortamento avviene in base alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'ATO2.

Gli investimenti dell'esercizio sono pari a € 602.427mila e si riferiscono, principalmente, alle nuove realizzazioni, agli interventi di manutenzione straordinaria, al rifacimento, ammodernamento, ampliamento e bonifica degli impianti idrici, fognari e di depurazione e delle reti.

La Delibera n. 643/2013 dell'AEEGSI, all'art. 18.5, permette il riconoscimento in tariffa dell'“ammortamento finanziario” nei casi in cui:

- sia stato considerato ammissibile per le determinazioni tariffarie relative agli anni 2012-2013;
- sia richiesto dall'EGA, sentito il Gestore e purché quest'ultimo si collochi nei quadranti III° e IV°, così come definiti dalla stessa Delibera.

Il ricorso all'ammortamento "accelerato" - previsto a partire dalla proposta tariffaria 2014-2015 - è stato confermato, per le categorie di cespiti riguardanti i fabbricati, le condutture e i serbatoi, anche nella proposta tariffaria 2024-2029 (MTI-4).

Inoltre, si è deciso di sottoporre ad ammortamento finanziario i cespiti inseriti nella categoria I I relativi alla presa in carico onerosa di alcuni servizi comunali nel 2014 e 2015, pertanto la vita utile utilizzata nel calcolo dell'ammortamento non può che essere pari alla durata residua del contratto di gestione del SII (termine 2032).

In particolare, si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2032, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

Si informa che la Società ha sottoscritto un contratto IT per la fornitura da parte di ACEA di Asset e servizi IT. Sinteticamente gli asset e i servizi sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- ✓ licenze software, per le quali ACEA intende trasferire alla SOCIETA' un diritto d'uso pluriennale tramite sublicenza;
- ✓ analisi e sviluppo di soluzioni informatiche, di proprietà di Acea per le quali ACEA intende trasferire alla SOCIETA' un diritto d'uso pluriennale tramite una licenza;
- ✓ infrastrutture hardware, anche attraverso l'acquisto, messa in opera e configurazione di apparati di mercato e relativi accessori;
- ✓ infrastrutture per le telecomunicazioni e collegamenti geografici ed alle reti pubbliche;
- ✓ esercizio, gestione applicativa e manutenzione di soluzioni applicative;
- ✓ manutenzione software di prodotti di mercato;
- ✓ manutenzione hardware di apparati di mercato;
- ✓ servizi di telecomunicazioni su rete fissa e mobile, per la trasmissione dati e fonia;
- ✓ servizi volti alla promozione di iniziative innovative all'interno del Gruppo;
- ✓ servizi di sicurezza informatica.

II. Diritto d'uso

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che con decorrenza 1° gennaio 2019 sono rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti a seguito dell'applicazione del nuovo standard internazionale IFRS 16.

Al 31 dicembre 2025 il valore netto contabile di tale attività è pari ad € 7.517mila e la natura di tale attività può essere rappresentata come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre 2025
Terreni e Fabbricati	7.102
Autovetture e Autoveicoli	143
Macchinari e Attrezzature	126
Attrezzature informatiche	145
Totale	7.517

Si espone di seguito il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante con la relativa movimentazione di periodo:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Terreni e Fabbricati	Autovetture e Autoveicoli	Macchinari e Attrezzature	Attrezzature informatiche	Totale
Saldo di apertura	7.330	21	126	220	7.697
Ammortamenti	(1.414)	(193)		(75)	(1.681)
Remeasurement	(2.139)	8			(2.131)
Derecognition	0			(4)	(4)
Nuovi contratti di periodo	3.326	307			3.633
Totale	7.102	143	126	145	7.517

Per quanto attiene le opzioni di proroga o risoluzione si fa presente che per le attività regolate, in relazione ai contratti funzionali alle attività in concessione, il termine di rinnovi contrattuali stimato risulta l'anno di fine della concessione stessa. Non sono, inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali il Gruppo si è impegnato di importo significativo.

Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS 16, e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

12. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2025 la voce ammonta ad € 261 mila ed accoglie la partecipazione nella società correlata Aquaser S.r.l. (pari all'1% del capitale sociale), invariata rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito vengono riportate le informazioni previste ex art. 2427 n. 5 CC relative all'ultimo bilancio approvato di Aquaser. S.r.l.:

Società	Descrizione	Importi
Aquaser S.r.l.	Capitale Sociale	3.900
Piazzale Ostiense, 2	Patrimonio Netto	9.567
00154 Roma (RM)	Utile/(perdita) al 31 dicembre 2024	3.421
CF e PI 01554210508	Quota % posseduta direttamente	1%
	Valore iscritto a bilancio	261
	Quota di pertinenza PN	96
	Differenza	(165)

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è stato effettuato l'*impairment test*, ai sensi dello IAS 36 che non ha evidenziato l'esistenza di perdite di valore.

13. Imposte differite

Le Imposte differite sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo iniziale	Diff di riapertura	Utilizzi	Accant.ti IRES/IRAP	Effetto a Conto Economico	Saldo finale
	(A)	(B)	(C)	(D)	(C + D)	(A + B C+ D)
Fondo rischi e Oneri	3.909		(1.798)	7.179	5.380	9.289
Avviamento	149					149
Svalutazione Crediti	8.063	81	(4.651)		(4.651)	3.493
Concessioni	36.929		(1.362)	5.686	4.324	41.253
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	902	1.075	(168)	193	24	2.001
Adozione nuovi principi IFRS 15	1.603		(271)		(271)	1.333
Contributi di allaccio	1.964		(245)		(245)	1.719
Altre	1.311			16	16	1.326
Totale imposte anticipate	54.829	1.156	(8.495)	13.074	4.579	60.564
Avviamento	(76)			(15)	(15)	(91)
Concessioni	(14.082)					(14.082)
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	(418)	83				(334)
Concessione ramo fognatura	(1.570)		196		196	(1.374)
Concessione	(27.469)		4.284	(6.803)	(2.519)	(29.988)
Dividendi	(23)					(23)
Altre	(669)		558	(454)	104	(565)
Totale imposte differite	(44.307)	83	5.038	(7.273)	(2.234)	(46.458)
Totale imposte nette	10.522	1.240	(3.457)	5.801	2.344	14.106

14. Altre attività

Le Altre Attività sono così composte:

	Al 31 dicembre		
<i>(in migliaia di euro)</i>	2025	2024	Variazione
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	152.728	221.601	(68.872)
Fondo svalutazione crediti vs utenti non corrente	(2.673)	(6.611)	3.938
Altre attività	57	81	(24)
Totale Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	150.112	215.071	(64.958)

La voce “Crediti a lungo termine per conguagli tariffari”, al 31 dicembre 2025, accoglie i conguagli tariffari relativi agli anni dal 2019 al 2025 che saranno fatturati a partire dall'esercizio 2027 al netto del fondo svalutazione crediti.

15. Rimanenze

Le Rimanenze sono così composte:

	Al 31 dicembre		
<i>(in migliaia di euro)</i>	2025	2024	Variazione
Materiali destinati alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti	17.981	16.438	1.543
Fondo obsolescenza magazzino	(4.446)	(4.391)	(55)
Totale	13.535	12.047	1.488

Le rimanenze sono formate dal materiale destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti (materiale idraulico, tubazioni, contatori, materiale elettrico e di consumo).

L'analisi svolta dalla Società sulle giacenze di magazzino ha evidenziato la necessità di incrementare il valore del fondo obsolescenza con riferimento a quei materiali che non presentavano una movimentazione da più di due anni.

16. Crediti commerciali

I Crediti Commerciali sono così composti:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Crediti verso utenti per fatture emesse	233.401	188.429	44.972
Crediti verso utenti per fatture da emettere	57.138	48.014	9.124
Fondo svalutazione crediti verso utenti	(124.133)	(116.129)	(8.004)
Totale crediti verso utenti	166.406	120.314	46.092
Crediti verso società controllante	12.711	18.863	(6.152)
Fondo svalutazione crediti verso società controllante	(795)	(3.903)	3.108
Totale crediti verso controllante	11.916	14.960	(3.044)
Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	13.529	13.960	(430)
Fondo svalutazione crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	(4.318)	(3.960)	(357)
Totale crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	9.212	10.000	(788)
Crediti verso clienti non utenti	13.839	10.713	3.126
Fondo svalutazione crediti verso non utenti	(4.456)	(4.456)	0
Totale crediti verso non utenti	9.384	6.257	3.126
Totale	196.918	151.531	45.386

La voce in oggetto si riferisce a:

Crediti verso utenti

I crediti verso utenti per fatture emesse (€ 233.401 mila) registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 44.972 mila riconducibile, principalmente, all'applicazione delle nuove tariffe approvate dall'Ente d'Ambito (incremento dell'8,00% rispetto al 2024, comprensivo della fatturazione di quota dei conguagli per partite pregresse).

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso utenti per fatture da emettere (€ 57.318 mila) comprendono:

- la quota di fatturazione di competenza dell'esercizio 2025 ancora non emessa agli utenti (€ 53.607 mila) che sarà oggetto di bollettazione nel prossimo esercizio, al netto di eventuali indennizzi da riconoscere agli stessi (- € 988 mila) e della quota dei conguagli oggetto di cartolarizzazione (- € 38.820 mila);
- la quota dei conguagli tariffari (€ 43.339 mila) fatturabile nel corso del 2026.

La fatturazione dei conguagli per partite pregresse prevista per il 2026 è coerente con quanto stabilito dalla Conferenza dei Sindaci il 5 agosto 2024 e dall'ARERA con deliberazione n. 381 del 24 settembre 2024 in sede di approvazione delle tariffe 2024-2029.

Nel corso dell'esercizio 2025, inoltre, i crediti per utenza sono stati oggetto, principalmente, delle seguenti operazioni di cessione:

- cartolarizzazione revolving pro-soluto dei crediti vantati verso soggetti privati ubicati nel Comune di Roma: sono stati ceduti crediti per un valore nominale di € 449.334 mila, a fronte di un incasso complessivo di € 445.823 mila;

- ii. cartolarizzazione revolving pro-soluto dei crediti vantati verso soggetti privati ubicati negli altri Comuni dove la Società gestisce il servizio idrico integrato : sono stati ceduti crediti per un valore nominale di € 35.799mila e incassati per € 35.493mila;
- iii. cessione straordinaria crediti verso clienti no-performing per € 5.166mila a fronte di un incasso di € 88mila.

Gli oneri di cessione, quale differenza tra il valore nominale ceduto e l'importo incassato, sono registrati a conto economico tra gli oneri finanziari (€ 4.073mila).

Fondo Svalutazione crediti

La seguente tabella fornisce un dettaglio del fondo svalutazione:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo iniziale	Utilizzi	Riclassif.	Rilasci	Accan.ti	Saldo Finale
FSC verso utenti	116.129	(19.036)	3.938		23.102	124.133
FSC verso controllante utenza	1.454	(1.273)		(181)		0
Totale FSC utenza	117.583	(20.309)	3.938	(181)	23.102	124.133
FSC verso non utenti	4.456					4.456
FSC verso controllante non utenza	2.449	(1.977)		(2)	325	795
FSC verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.960				357	4.318
Totale FSC non utenza	10.865	(1.977)	0	(2)	683	9.568
Totale Fondo svalutazione crediti	128.448	(22.286)	3.938	(183)	23.784	133.701

Il fondo svalutazione crediti utenza e non utenza è stimato sulla base di valutazioni analitiche sui crediti considerando sia informazioni storiche che informazioni forward looking e, in particolare, le attitudini al pagamento, l'anzianità della morosità (sulla base della scadenza), le azioni intraprese/da intraprendere e lo status del credito stesso (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (i.e. privati) e di eventuali procedure concorsuali in atto.

Si precisa che il valore presenta nella colonna "Riclassifiche" della tabella sopra riportata fa riferimento alla riclassifica dalle attività non correnti della quota di fondo svalutazione crediti riferita ai crediti correnti.

Gli utilizzi dell'anno sono, principalmente, riconducibili a quanto di seguito riportato:

- operazione di write-off di crediti commerciali sul portafoglio cartolarizzato over 24 mesi per complessivi € 3.023mila
- operazione di write-off di crediti commerciali (di modesta entità, prescritti e verso clienti cessati) verso privati e pubblica amministrazione per complessivi € 6.663mila, così come deliberato dal CdA della società del 12 novembre 2025;
- operazione di write-off di crediti utenza e non utenza verso Roma Capitale per complessivi € 3.250mila (€ 1.273mila relativi al fondo svalutazione crediti verso controllante utenza + € 1.977mila relativi al fondo svalutazione crediti verso controllante non utenza);
Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Crediti verso controllanti" del presente documento;
- operazione di cessione pro-soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse dalla somministrazione idrica (c.d. "no performing") per un valore nominale di € 5.166mila;

- rettifiche di fatturazione dovute all'eccezione della prescrizione biennale da parte degli utenti (c.d. "prescrizione breve"), per € 5.333mila, in conformità alla normativa vigente (Legge 160/2019 e Delibere ARERA) e completamente accantonate al fondo svalutazione crediti.

Con riferimento all'operazione di cui al punto iii) si ricorda che, per la definizione delle partite creditorie di Acea Ato 2 nei confronti di Roma Capitale in sospeso alla data del 30 novembre 2018, è stato istituito tra le parti un "tavolo tecnico" che ha, dall'altro, evidenziato una serie di partite in sospeso, relative sia a crediti su utenze idriche intestate a Roma Capitale sia a crediti relativi a lavori idrici e fognari richiesti da Roma Capitale, che avrebbero dovuto essere oggetto di analisi.

In coerenza con le conclusioni man mano condivise nelle riunioni dei tavoli tecnici, la Società ha cautelativamente e progressivamente accantonato al Fondo Svalutazione Crediti gli importi oggetto di contestazione.

Nella seduta del 19 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato le operazioni di stralcio dell'importo totale dei crediti utenza e non utenza verso Roma Capitale per complessivi € 3.250mila, interamente coperti da accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti.

Si fa presente, inoltre, che la quota non corrente del "Fondo Svalutazione crediti" (pari ad € 2.673mila), relativa ai conguagli tariffari esigibili a partire dell'esercizio 2027, è classificata nella voce "Altre attività".

Con riferimento, infine, al "Fondo svalutazione crediti verso controllante" si veda quanto scritto nel successivo paragrafo.

Crediti verso controllanti (Acea e Roma Capitale)

Al 31 dicembre 2025 i crediti verso controllanti ammontano complessivamente a € 11.916mila e si riferiscono per € 1.519mila a crediti verso la controllante Acea e per € 10.397mila a crediti verso Roma Capitale.

In particolare, quest'ultimi risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (erano pari ad € 13.966mila) per effetto degli incassi, delle compensazioni e delle radiazioni effettuate nel corso dell'esercizio al netto dei nuovi crediti maturati.

Al 31 dicembre 2025 il valore del Fondo Svalutazione Crediti verso Roma Capitale, per effetto dell'operazione di stralcio descritta nel paragrafo precedente, ammonta a € 795mila.

Per ulteriori dettagli si veda quanto scritto nel paragrafo "Informative sulle Parti Correlate".

Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti sono relativi alla fatturazione delle utenze idriche alle società del Gruppo Acea e del Gruppo Roma Capitale e alle prestazioni rese alle società correlate.

Per ulteriori dettagli si veda quanto scritto nel paragrafo "Informative sulle parti Correlate".

Crediti verso non utenti

La voce crediti verso clienti non utenti accoglie crediti verso Comuni e Consorzi relativi a corrispettivi maturati per lo svolgimento della gestione del servizio idrico, crediti verso lo Stato ed Enti pubblici e crediti verso terzi per lo svolgimento di lavori su richiesta.

17. Attività finanziarie correnti

Le Attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2025 sono pari a zero.

18. Altre attività correnti

Le Altre Attività Correnti sono così composte:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2025	2024	
Crediti verso regione Lazio per contributi c/esercizio	0	288	(288)
Crediti IVA e altri crediti tributari	3.560	5.027	(1.467)
Crediti verso istituti previdenziali	1.288	1.235	53
Crediti per consolidato fiscale	0	0	0
Altre attività diverse	1.020	4.529	(3.509)
Totale	5.868	11.079	(5.211)

Nell'esercizio 2020 la Società aveva iscritto nella voce "Crediti IVA e altri crediti tributari", un credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo ex art. 3 del DL 145/2013, per € 1.465mila, relativo a spese agevolabili sostenute negli anni 2015, 2016 e 2017.

Alla luce dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate si è appurato che ai fini dell'agevolazione non sono considerabili "investitori" le Società che finanziano le attività tramite tariffe a carico di consumatori privati che coprono integralmente il rischio e i costi; di conseguenza la Società, preso atto di non poter ricadere nel novero dei soggetti che possono fruire dell'agevolazione, ha proceduto alla derecognition del credito iscritto bilancio.

La voce "Crediti verso Regione Lazio per contributi c/esercizio" pari a zero al 31 dicembre 2025, era pari a 288 mila al 31 dicembre 2024, in quanto è stato incassato il contributo finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio nel periodo 2018-2020.

Si evidenzia, inoltre, come nel corso dell'esercizio 2025 la Società abbia incassato il contributo relativo al secondo semestre 2022, al quarto trimestre 2023, al secondo e terzo semestre 2024 (pari complessivamente ad € 19.126mila) conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106.

La quota di competenza dei contributi, rilasciata a conto economico coerentemente con il periodo di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono, è rilevata negli Altri ricavi nella voce "Contributi in conto capitale".

La voce "Altre attività diverse" accoglie, principalmente, l'iscrizione di un credito verso CSEA a fronte del riconoscimento del bonus sociale idrico a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico.

19. Attività per imposte correnti

Le Attività per imposte correnti risultano pari a zero e derivavano dai maggiori acconti versati (IRAP) nell'anno rispetto al debito d'imposta calcolato a fine esercizio.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a € 1.802mila al 31 dicembre 2025 (€ 2.690mila al 31 dicembre 2024) e sono relative al saldo sui conti correnti bancari e postali).

Note allo Stato Patrimoniale – Passivo

21. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025 ammonta a € 1.126.472mila (€ 1.050.466mila al 31 dicembre 2024). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 24 aprile 2025 ha deliberato la destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, pari a € 168.101.792,01 come segue:

- € 86.142.051,91 ai Soci;
- € 40.331.421,26 a Riserva straordinaria;
- € 41.628.318,84 a vincolo FONI.

L'importo in distribuzione ai soci dell'utile dell'esercizio corrisponde ad un dividendo unitario di € 2,374 per azione. Il dividendo alla capogruppo Acea S.p.A. è stato pagato nel corso del mese di giugno.

Sulla base di tale destinazione la riserva FoNI ha un valore complessivo di € 364,9 milioni.

Tale riserva indisponibile è stata costituita per tener conto del vincolo di destinazione che caratterizza la componente tariffaria FONI. Tale riserva diventerà distribuibile solo dopo che le Società abbiano dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e comunque in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti cui proporzionalmente è stata attribuita la componente tariffaria FoNI, così come indicato all'art 36.I allegato A del Metodo Tariffario Idrico MTI-4 2024-2029.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per voce:

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2025 ammonta a € 362.834mila, rappresentato da n. 36.283.434 azioni ordinarie da € 10 ciascuna, come risulta dal Libro Soci detenuto presso la Società.

Come evidenziato nel paragrafo "Premessa" del presente documento, il 96,46% del capitale sociale della società è stato assegnato alla società Acea Acqua S.p.A. nell'ambito dell'operazione di scissione parziale mediante scorporo di Acea S.p.A. posta in essere ai fini di una riorganizzazione societaria delle attività rientranti nel ramo d'azienda riguardanti la gestione di servizi idrici integrati ovvero l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili nonché di fognatura e depurazione delle acque reflue, civili ed industriali.

Riserva legale

Ammonta a € 72.567mila, si è formata tramite la destinazione degli utili 2000-2010 e tramite l'utilizzo della riserva da conferimento nel 2012. Tale riserva ha raggiunto il limite previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e, ai sensi del medesimo articolo, è disponibile solo per l'aumento di capitale sociale e la copertura perdite.

Altre riserve e utili

Al 31 dicembre 2025 risultano pari a € 529.531mila contro € 446.963mila al 31 dicembre 2024.

Le altre riserve risultano dettagliabili come segue:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Riserva da conferimento	188.789	188.789	0
Riserva straordinaria	47.966	7.634	40.331
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.726	9.726	0
Riserva delibera 585/2012 AEEG	309.521	296.976	12.545
Riserva delibera 585/2012 AEEG disponibile	55.407	26.324	29.083
Riserva FTA	(72.136)	(72.136)	0
Riserva IAS 19 e IFRS 15	(67.394)	(68.002)	608
Utili/(Perdite) a nuovo	57.653	57.653	0
Totale	529.531	446.963	82.568

La seguente tabella fornisce un dettaglio della distribuibilità delle riserve al 31 dicembre 2025:

(in migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<i>Riserve di Capitale:</i>			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.726	A, B, C	9.726
Riserva da conferimento	188.789	A, B, C	188.789
Totale	198.514		198.514
<i>Riserve di utili:</i>			
Riserva straordinaria	47.966	A, B, C	47.966
Riserva legale	72.567		0
Riserva delibera 585/2012 AEEG	309.521	A, B	0
Riserva delibera 585/2012 AEEG disponibile	55.407	A, B, C	55.407
Riserva FTA	(72.136)	B	0
Riserva adozione nuovi principi	(67.394)	B	0
Totale	345.930		103.373

*Legenda:

A = aumento di capitale

B = copertura perdita

C = distribuzione ai soci

22. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti

Al 31 dicembre 2025 la voce riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente. Nella tabella che segue è riportata la composizione:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Trattamento di Fine Rapporto	8.934	9.365	(431)
Mensilità Aggiuntive	1.992	2.050	(58)
Agevolazioni Tariffarie	1.718	1.857	(139)
Fondo Esodo, Mobilità e Isopensione	12.670	4.510	8.160
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	25.314	17.781	7.533

Di seguito la Tabella che riepiloga la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio:

	TFR	Mensilità aggiuntive	Agevolazioni tariffarie	Fondo Esodo, Mobilità e Isopensione	Totale
<i>(in migliaia di euro)</i>					
Saldo al 31 dicembre 2024	9.365	2.050	1.857	4.510	17.781
Costo del servizio	0	59	0	0	59
Costo degli interessi	317	69	47	104	433
Benefici erogati	(467)	(238)	(153)	(2.716)	(858)
Trasferimenti in entrata / (uscita)	(21)	(8)	0	0	(30)
(Guadagno) / Perdita attuariale	(259)	60	(34)	783	(233)
Utilizzi	0			(958)	(958)
Accantonamenti	0			10.892	10.892
Altri movimenti	0			56	0
Saldo al 31 dicembre 2025	8.934	1.992	1.718	12.670	25.314

Per quanto attiene la metodologia di calcolo, si informa che i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono determinati secondo criteri attuariali; in riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, il calcolo si basa sul “metodo della proiezione unitaria del credito” che si sostanzia in valutazioni che esprimono la passività aziendale come valore attuale medio delle prestazioni future riproporzionato in base al servizio prestato dal lavoratore al momento del calcolo rispetto a quello corrispondente all'epoca del pagamento della prestazione.

In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato il 4,32 % a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno del 3,38 %.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Di seguito, i parametri utilizzati per la valutazione:

	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Tasso di attualizzazione	4,32%	3,38%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	2,67%	2,67%
Inflazione di lungo periodo	1,80%	1,72%

Con riferimento alla valutazione degli Employee Benefits della Società (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una sensitivity analysis in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift + 0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi, con riferimento alla passività al 31 dicembre 2025, sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano	€ migliaia	
	+0,5%	-0,5%
Trattamento di fine rapporto	8.606	9.280
Agevolazioni tariffarie	1.678	1.760
Mensilità aggiuntive	1.931	2.056

Inoltre, è stata effettuata una sensitivity analysis in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia di piano	-1 anno di età
	€ migliaia
Trattamento di fine rapporto	8.990
Agevolazioni tariffarie	1.798
Mensilità aggiuntive	2.121

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

La voce “Fondo Esodo, Mobilità e Isopensione” si riferisce, per € 10.692mila, a quanto stanziato con riferimento all'accordo di isopensione sottoscritto in data 5 dicembre 2025 dal Gruppo Acea con le Organizzazioni Sindacali, al quale ha specificamente aderito anche ACEA ATO 2. Il Gruppo ACEA è, infatti, impegnato in un profondo processo di innovazione e crescita e, in tale contesto, ha avviato iniziative finalizzate all'ottimizzazione della struttura organizzativa e al ricambio generazionale. L'istituto dell'isopensione consente ai dipendenti di accedere al prepensionamento prima della maturazione dei requisiti pensionistici, garantendo al contempo la copertura contributiva fino al raggiungimento del trattamento pensionistico.

Con riferimento a quest'ultimo punto, al fine di garantire l'omogeneità e la comparabilità dei dati si è proceduto a riclassificare, rispetto all'esercizio precedente, in questa voce dalla voce “Fondo rischi ed oneri” quanto stanziato nel 2024 per la mobilità del personale (€ 992mila).

23. Fondo rischi ed oneri

Il Fondo rischi ed oneri è così composto:

(in migliaia di euro)	Saldo iniziale	Utilizzi	Rilasci	Altri mov	Accantonamenti	Saldo finale
Cause legali	1.157	(437)			12.666	13.385
Fiscale	192		(192)			0
Rischi regolatori	0					0
Oneri per il personale	138					138
Appalti e forniture	3.814		(623)			3.191
Franchigie assicurative	1.801	(1.052)			1.200	1.949
Altri rischi	411					411
Totale Fondo rischi	7.514	(1.489)	(816)	0	13.866	19.075
Altri Oneri	545		(383)	(162)	94	94
Totale Fondo oneri	545	0	(383)	(162)	94	94
Totale	8.059	(1.489)	(1.199)	(162)	13.960	19.169

Al 31 dicembre 2025 ammonta a € 19.169mila (€ 8.059mila al 31 dicembre 2024) ed è destinato a coprire le eventuali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali di cui si avvale la Società.

Trovano, inoltre, allocazione nel fondo le valutazioni effettuate in merito ai rischi derivanti dalla regolazione, dagli appalti nonché quelli inerenti al personale dipendente con particolare riferimento a problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

Al 31 dicembre 2025 con riferimento al fondo rischi “Cause legali” si è proceduto ad effettuare degli accantonamenti prudenziali con riferimento ai seguenti contenziosi: i) contenzioso con Enel Green Power Italia per l'accertamento debenza conguagli di sottensione idrica relativi alla concessione di derivazione sorgenti "Le Capore", in particolare viene contestata la modalità di calcolo degli stessi (a seguito della bozza di CTU ricevuta, è stato disposto l'accantonamento di € 5,0 milioni) e ii) causa presso il Tribunale civile di Roma avente ad oggetto il diritto di credito per corrispettivo tariffa gestione post operativa nella discarica di Malagrotta nel periodo 1985-2009 (a seguito del deposito della CTU ricevuta, è stato disposto l'accantonamento di € 7,3 milioni).

Con riferimento all'aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie che interessano la Società si richiama interamente quanto descritto nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda il Fondo oneri si evidenzia come in ragione dell'attuale contesto di mercato, con il livello dei prezzi dell'energia fortemente influenzato dai conflitti in essere come la guerra russo-ucraina, ed in considerazione delle modifiche apportate nel corso del tempo al quadro normativo e regolatorio di riferimento, il Gruppo Acea e le associazioni sindacali avevano sottoscritto in data 29 maggio 2024 un Verbale di Accordo, in virtù del quale sono state estinte le Agevolazioni tariffarie nei confronti degli ex-dipendenti del Gruppo con decorrenza a partire dal 1° luglio 2024.

In sostituzione di detto istituto, è stato previsto il pagamento una tantum quantificato in funzione dell'età anagrafica degli aventi diritto alla data del 30 giugno 2024 previa sottoscrizione di apposito verbale di conciliazione entro e non oltre il 30 giugno 2025 pena la decadenza del beneficio stesso.

Di conseguenza, nel bilancio 2024 era stato accantonato al fondo “Altri oneri” un ammontare pari alla stima del beneficio una tantum da corrispondere ai pensionati a titolo di stralcio definitivo delle Agevolazioni tariffarie precedentemente in essere pari ad € 799mila.

Alla data di chiusura dell'operazione, fissata al 30 giugno 2025, l'operazione ha visto complessivamente la sottoscrizione di appositi verbali di conciliazione per un importo complessivo di € 416mila, di cui € 254mila nel corso del 2024 ed € 162mila nel 2025; la differenza pari ad € 383mila è stata rilasciata a conto economico.

Si evidenzia, infine, che al fine di garantire l'omogeneità e la comparabilità dei dati si è proceduto a riclassificare, rispetto all'esercizio precedente, da questa voce alla voce “Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti” quanto stanziato nel 2024 per la mobilità del personale (€ 992mila).

24. Altre passività

Le Altre passività sono così composte:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Depositi cauzionali	76.238	73.622	2.616
Risconti passivi non correnti contributi conto impianti	64.496	54.425	10.071
Risconti passivi non correnti contributi d'allaccio	29.088	28.611	477
Risconti passivi non correnti contributi PNRR	169.005	103.006	65.999
Ratei e risconti passivi su introiti derivanti da contributi	662	403	258
Totale	339.489	260.068	79.421

L'importo di € 76.328mila si riferisce, principalmente, alle passività per depositi cauzionali corrisposti dagli utenti.

Il significativo incremento della voce “Risconti passivi non correnti contributi conto impianti” si riferisce, principalmente, all’incasso di € 19.126mila, a valere sull’istanza di accesso al Fondo per l’adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all’articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106, al netto della quota rilasciata a conto economico (€ 4.882mila) coerentemente con il periodo di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono.

L’incremento della voce “Risconti passivi non correnti contributi PNRR”, pari ad € 65.999mila, si riferisce all’anticipazione (pari al 10%) a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l’accumulo e l’adduzione della risorsa, con l’obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica.

Alla data del 31 dicembre 2025 si informa che il valore dei contributi ricevuti si riferisce a investimenti la cui realizzazione è ritenuta ragionevolmente certa, ai termini e alle condizioni stabilite dalle determinate di erogazione dei finanziamenti a fondo perduto, per cui, pertanto, non ritiene sussista un rischio di rimborso degli stessi.

Si segnala, infine, l’iscrizione in tale voce di € 29.088mila relativi a risconti passivi su contributi d’allaccio (quota non corrente) in ossequio a quanto previsto dall’IFRS 15.

25. Debiti finanziari

I Debiti Finanziari sono così composti:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Debiti per interessi sul contratto di tesoreria intrasocietaria	38.154	36.354	1.800
Debiti finanziari verso Factor	8.022	5.169	2.853
Altri debiti finanziari verso controllanti correnti	55	64	(10)
Debiti finanziari IFRS 16 correnti	1.316	1.262	54
Debiti finanziari correnti verso Comuni	4	3	0
Quota corrente di debiti e passività finanziarie	47.551	42.853	4.699
Altri debiti finanziari verso controllanti non correnti	1.631.168	1.538.101	93.067
Debiti finanziari IFRS 16 non correnti	6.221	6.856	(635)
Quota non corrente di debiti e passività finanziarie	1.637.389	1.544.957	92.432
Totale	1.684.940	1.587.809	97.130

I debiti finanziari si riferiscono principalmente al rapporto di conto corrente intrattenuto con la Capogruppo Acea.

Ai fini della presentazione del saldo del conto corrente intersocietario, in via convenzionale, si assume che lo stesso rappresenti una partita corrente fino a concorrenza del Capitale Circolante Netto (CCN) a fine esercizio (se positivo) ed una partita non corrente per la parte rimanente. In caso di CCN negativo a fine esercizio tra le partite correnti vengono esposti i soli interessi maturati, oggetto di liquidazione nell’esercizio successivo.

Nell’ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la capogruppo ACEA offre, alle società del Gruppo da essa controllate, sia in via esclusiva sia in via congiunta, un servizio di tesoreria intersocietaria, secondo il modello cd. di cash

pooling, (di seguito, anche il “Modello di tesoreria”) allo scopo di ottimizzare le risorse finanziarie e monetarie di Gruppo mediante una gestione centralizzata delle stesse.

Tale gestione è anche funzionale (i) per le Società del gruppo, e quindi anche per Acea Ato2 S.p.A., alla ottimizzazione del costo di accesso al credito ed all'efficienza, alla razionalizzazione dell'organizzazione dell'attività di impresa rispetto ai movimenti di cassa e (ii) per ACEA alla migliore allocazione ed impiego della liquidità complessiva del Gruppo.

In particolare, il Modello di tesoreria accentrata agevola un maggior coordinamento e controllo delle risorse finanziarie e dei fabbisogni di cassa delle singole società del Gruppo, genera risparmi di struttura attraverso l'accentramento degli uffici e del relativo personale e, non da ultimo, consente al gruppo di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito essendo delegata ad interloquire col sistema bancario la sola capogruppo ACEA, dotata di un miglior rating finanziario e creditizio e, quindi, contrattuale.

Nel 2022 è stato sottoscritto il nuovo Contratto di Tesoreria avente efficacia fino al 31 dicembre 2050.

Il Contratto prevede che, entro il 30 gennaio di ogni anno, il tasso di interesse passivo venga rivisto sulla base dell'ultimo Bilancio approvato dalla società e del cost of funding e maturity del debito del gruppo ACEA dell'anno precedente. Per l'anno 2025 il tasso di interesse passivo è stato pari al 2,31%, mentre nel 2024 era stato pari al 2,24%; nel corso dell'esercizio sono maturati interessi passivi per € 38.154mila.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta, ACEA S.p.A. riconosce alla società interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media aritmetica dei tassi giornalieri “EURIBOR a 3 mesi” (fonte Bloomberg), verificatasi nel trimestre precedente.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal mercato di riferimento anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria società di consulenza.

La voce “Debiti finanziari verso factor”, pari ad € 8.022mila, si riferisce a crediti ceduti incassati al 31 dicembre 2025 e da restituire al veicolo di cartolarizzazione; in particolare, tale rimborso è avvenuto integralmente nel corso del mese di gennaio 2026.

Infine, l'impatto relativo all'applicazione dell'IFRS 16 sulla voce finanziamenti a medio lungo termine è pari ad € 6.221 mila. Si espongono di seguito i flussi finanziari ai quali la Società è potenzialmente esposto suddivise per scadenze:

	Entro 12 mesi	Oltre	Debito residuo
Passività IFRS 16	1.316	6.221	7.537

26. Debiti verso fornitori

I Debiti verso fornitori sono così composti:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione
Debiti verso fornitori terzi	422.281	394.805	27.477
Debiti verso controllanti	41.123	40.580	543
Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	49.571	55.085	(5.513)
Totale	512.976	490.470	22.506

Debiti verso fornitori terzi

La voce debiti verso fornitori terzi accoglie debiti contratti per l'acquisto di beni e servizi utilizzati per il normale funzionamento delle attività aziendali, di cui € 244.458mila per fatture da ricevere.

L'incremento è, principalmente, riconducibile all'avanzamento delle lavorazioni dei progetti finanziati dal PNRR a seguito degli affidamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Si fa presente che, nell'ambito dell'iter di contrattualizzazione di beni e servizi stabilito dal procurement della Società, il fornitore aggiudicatario del contratto può concedere a sua discrezione un'extra-dilazione rispetto alle tempistiche standard, remunerata da un indennizzo, a fronte della possibilità di cedere tutte le fatture inerenti al contratto stesso (senza possibilità di distinzione) identificando un istituto di credito di suo gradimento. Posto che gli oneri afferenti all'operazione di cessione sono a carico del fornitore, l'adesione a tale accordo permette al fornitore di ottenere l'anticipazione dell'incasso del proprio credito e, indirettamente, consente alla Società di beneficiare di una dilazione di pagamento della fattura con un termine di 180 giorni dalla data di emissione della stessa (rispetto ad una tempistica media di pagamento da 60 giorni nel caso di lavori in ambito pubblicistico fino a 120 giorni nel caso di servizi in ambito privatistico).

Sulla base di quanto sopra riportato, e considerato quanto previsto dall'IFRS 9, in presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quali-quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

Al 31 dicembre 2025 la Società nella voce dei debiti commerciali comprende debiti afferenti alla fattispecie sopra descritta per un importo pari ad € 105.600mila pari circa al 25% del totale (€ 76.274mila al 31 dicembre 2024 pari al 19% del totale). Si evidenzia, infine, come i valori esposti riflettano gli importi per i quali i fornitori hanno già ottenuto il pagamento da parte degli istituti di credito finanziatori nell'ambito degli accordi di dilazione e cessione dei crediti sopra descritti.

Debiti verso controllanti

Al 31 dicembre 2025 i debiti verso imprese controllanti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso Acea per € 31.334mila relativi principalmente a costi informatici e al contratto di servizio ICT;
- debiti verso Roma Capitale per € 7.159mila relativi principalmente al canone di concessione 2025.
L'importo è stato liquidato nel corso del mese di gennaio 2026;
- debiti verso Acea Acqua S.p.A. per € 2.264mila relativi, principalmente, (i) all'Accordo Quadro stipulato per la fornitura di servizi orientati alla gestione ottimizzata di attività tecniche, commerciali, digitali e di trasformazione dei processi del SII, al fine di efficientare i processi operativi e sviluppare nuove soluzioni tecnologiche finalizzate al miglioramento della gestione delle risorse idriche in conformità con i principi di: sostenibilità, sicurezza e uniformità tra le società del Gruppo e (ii) ai compensi del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori dettagli si veda quanto scritto nel paragrafo "Elenco delle operazioni con parti correlate".

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce in oggetto, pari ad € 49.571mila accoglie principalmente i debiti, di natura commerciale, intrattenuti con le Società del Gruppo ACEA.

In particolare:

- debiti verso Acea Infrastructure per servizi di analisi chimiche e batteriologiche, di ricerca applicata e di ingegneria (€ 21.245mila);
- debiti verso Acea Ato5 per consumi di acqua nell'ambito territoriale di sua competenza (€ 485mila);
- debiti verso Aquaser per prestazioni di trasporto e smaltimento fanghi (€ 9.590mila);
- debiti verso AEMA per l'acquisto dell'energia elettrica (€ 5.907mila);
- debiti verso Technologies for Water Services per attività di progettazione e direzione lavori (€ 8.477mila).

Su tali debiti non maturano interessi passivi né risultano essere state rilasciate garanzie.

27. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2025 la voce in oggetto ammonta ad € 1.157mila e si riferisce al debito IRAP relativo all'anno fiscale 2025.

28. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti sono così composte:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2025	2024	
Risconti passivi: Contributo allaccio idrici	4.656	4.447	209
Debiti verso utenti	12.484	10.837	1.646
Debiti verso personale dipendente	10.509	12.078	(1.569)
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	17.289	18.222	(933)
Debiti per IVA e altri debiti tributari	9.949	8.962	987
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.719	5.843	875
Risconti passivi correnti contributi conto impianti	9.643	3.896	5.747
Debiti verso Cassa Conguaglio	3.488	7.988	(4.500)
Debiti per consolidato fiscale	12.193	16.131	(3.938)
Passività diverse	13.183	14.620	(1.437)
Totale	100.111	103.024	(2.913)

La voce “Risconti passivi: contributo allacci idrici”, pari ad € 4.656mila, accoglie, in ossequio a quanto previsto dall'IFRS15, la quota corrente dei contributi ricevuti da soggetti privati a copertura dei costi operativi e di gestione per l'allacciamento alla rete pubblica.

La voce “Debiti verso utenti” risulta pari ad € 12.484mila, in aumento rispetto all'esercizio precedente, ed è riferibile prevalentemente a debiti per somme incassate in eccedenza dai clienti con riferimento alla medesima fattura o servizio per cui la Società ha in essere apposite procedure per la loro restituzione.

La voce “Risconti passivi correnti: contributi conto impianti”, pari ad € 9.643mila, accoglie la quota corrente dei contributi ricevuti principalmente:

- a valere sull'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106, per € 6.093mila;

- a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, per € 3.500mila.

La voce “Debiti verso Cassa Conguaglio” accoglie l'importo perequativo da riconoscere a Cassa per i servizi energetici e ambientali per l'ultimo bimestre dell'esercizio 2025.

Con riferimento alla voce “Debiti per consolidato fiscale” si evidenzia come l'imposta complessivamente dovuta dalla Società, sia ai fini IRES che IRAP, non sia stata compensata dagli acconti versati in corso dell'anno, principalmente, per effetto del maggior reddito imponibile registrato rispetto all'esercizio precedente.

La voce “Passività diverse” accoglie principalmente:

- il contributo di solidarietà (€ 1.455mila, c.d. bonus idrico integrativo) quale agevolazione per gli utenti in condizioni di disagio economico stanziato in tariffa da parte della Conferenza dei Sindaci;
- il debito verso la Regione Lazio (per € 5.691mila), per cui si rimanda a quanto già scritto nel paragrafo “Fondo rischi ed oneri”, per il quale la società ha presentato richiesta di rateizzazione del pagamento ed è in attesa della risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- il debito per bonus idrico nazionale (per € 1.603mila) da riconoscere a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico.

Altre note

29. Informative sulle Parti Correlate

La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con le aziende del Gruppo, Roma Capitale e il Gruppo Caltagirone.

<i>(in migliaia di euro)</i>	ACEA S.p.A.	Acea Infrastructure S.p.A.	Aquaser s.r.l.	Roma Capitale	Acea Ato 5 S.p.A.	Areti S.p.A.	Acea Energia S.p.A.	Aema S.p.A.	Altre società Gruppo Acea	Gruppo Caltagirone	Totale
Impatto delle transazioni sullo Stato Patrimoniale											
Crediti commerciali											
Al 31 dicembre 2025	1.437	144		10.396	5.653	124	8	0	2.249	(17)	19.994
Al 31 dicembre 2024	904	196		13.966	6.190	75	8	0	1.766	(35)	23.070
Debiti commerciali											
Al 31 dicembre 2025	31.334	22.349		9.590	485	2.718	38	5.907	11.907		91.487
Al 31 dicembre 2024	27.368	20.019		14.733	1.820	3.129	(0)	7.666	9.217		96.556
Debiti finanziari											
Al 31 dicembre 2025	3.082.969						0				3.082.969
Al 31 dicembre 2024	1.574.519								2		1.574.521
Impatto delle transazioni sul Conto Economico											
Ricavi											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	4.101	774		1.475	3.175	494	0	674	2.020	275	63.939
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	4.935	1.099		635	1.301	510	0	86	1.794	305	62.988
Costi											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	43.197	9.634		20.434	2.508	2.186	299	73.440	8.286	0	187.458
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	43.031	8.967		27.409	2.026	2.376	594	76.762	7.676	0	196.173
Oneri finanziari											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	38.209				0				0	0	38.209
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	36.419				34						36.453
Proventi finanziari											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025				2.060	226				20		2.306
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024				2.164	118				10	0	2.292

Elenco delle operazioni con parti correlate

Rapporti con ACEA S.p.A. e sue controllate e collegate

Le regole di governo del Gruppo Acea e la definizione delle missioni assegnate a ciascuna Società vedono come logica conseguenza il manifestarsi di una serie di transazioni tra Società del Gruppo di consistente rilevanza, sia per le dimensioni economiche che per la significatività dell'area presidiata.

Tali rapporti trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - da questa accettati - in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

Tali regole hanno previsto ed assegnato alla Capogruppo la funzione di holding operativa, in base alla quale svolge servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica e tecnica oltre ai compiti propri di indirizzo e governo.

In aggiunta a questi la Capogruppo rende anche servizi di natura finanziaria mediante una gestione accentrata della tesoreria con un modello riferibile al cosiddetto cash-pooling o alle sue evoluzioni.

Le principali Società del Gruppo Acea con cui Acea Ato2 S.p.A. è legata contrattualmente sono:

- Areti S.p.A. dalla fornitura di prestazioni di servizi di centralino;
- Acea Infrastructure S.p.A. per lo svolgimento di attività di laboratorio, analisi chimico – batteriologiche, studi e ricerche e servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori);
- Acea Energy Management S.r.l. dal rapporto di somministrazione dell'energia elettrica per le utenze rientranti nel mercato vincolato;
- Aquaser S.r.l. per il servizio integrato di carico, trasporto e smaltimento finale dei fanghi biologici, delle sabbie e dei vagli prodotti negli impianti di depurazione e per il trasporto delle matrici liquide tramite auto spurghi;
- Acea ATO5 S.p.A. per la fornitura di acqua all'ingrosso;
- Acea Produzione S.p.A. per fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e cogenerazione);
- Ingegnerie Toscane per lo svolgimento di attività di servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori);
- TWS per lo svolgimento di attività di servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori).

Rapporti con Roma Capitale e aziende partecipate da Roma Capitale

Tra Acea Ato2 e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la Società effettua la vendita di acqua ed esegue prestazioni di servizi.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua sono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA ATO2 S.p.A. svolge il servizio idrico - integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 comuni tra i quali il Comune di Roma). A fronte dell'affidamento del servizio ACEA ATO2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni.

Il Comune di Roma nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui è soggetta ACEA ATO2 S.p.A.

Il termine di pagamento per il Comune di Roma con riferimento ai contratti di servizio e manutenzione fontane artistiche è di trenta giorni dal ricevimento della fattura.

Per quanto concerne la vendita di acqua a Roma Capitale, con la partenza della fatturazione elettronica, le fatture vengono trasmesse singolarmente sulla piattaforma S.D.I. e qui accettate. La scadenza è quella prevista per tutti i clienti.

Al 31 dicembre 2025 i crediti verso Roma Capitale ammontano complessivamente, al netto del fondo svalutazione crediti, a € 10.396mila (erano € 13.966mila nell'esercizio precedente) e si riferiscono, principalmente, a crediti per utenze idriche.

In particolare, con riferimento ai soli crediti utenza si riepilogano le principali movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

- maturazione dei crediti dell'anno per € 52.097mila,
- incassi per crediti di utenza per € 55.770mila.

Al 31 dicembre 2025 i debiti verso Roma Capitale ammontano complessivamente a € 7.159mila (erano € 12.604mila nell'esercizio precedente) con una variazione in diminuzione di € 5.445mila.

In particolare, si riepilogano le principali movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

- pagamento a saldo del canone di concessione del 2024 per € 12.601mila,
- maturazione del debito per canone di concessione 2025 per € 25.276mila e pagamento correlato per € 18.117mila,
- maturazione e pagamento dei dividendi azionari iscritti a bilancio nel 2025 pari ad € 3.047mila.

Nella Tabella di seguito sono dettagliati i rapporti con Roma Capitale:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2025	2024	
Crediti verso Roma Capitale			
Crediti per utenze	7.686	12.812	(5.126)
Fondo svalutazione	0	(1.454)	1.454
Crediti da utenza	7.686	11.358	(3.672)
Crediti per prestazioni da fatturare	0	0	0
Crediti per lavori e servizi idrici	2.267	3.804	(1.537)
Crediti per lavori e servizi idrici da fatturare	1.238	1.253	(15)
Fondo svalutazione	(795)	(2.449)	1.654
Crediti per lavori	2.710	2.608	102
Totale crediti commerciali	10.396	13.966	(3.570)
Debiti verso Roma Capitale			
Debiti per canoni di concessione	(7.159)	(12.602)	5.443
Altri debiti	0	(2)	2
Debiti per dividendi	0	0	0
Totale debiti	(7.159)	(12.604)	5.445
Crediti/(Debiti) netti	3.237	1.362	1.875

Si evidenzia, infine, che con Società, Aziende Speciali o Enti controllati dal Comune di Roma ACEA ATO2 S.p.A. intrattiene rapporti di natura commerciale che riguardano essenzialmente posizioni di credito derivanti dalla fornitura di acqua. Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Comune di Roma vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura

30. Attività di Direzione e Coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Acea.

I dati essenziali di Acea S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito

dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati essenziali di ACEA S.p.A. sono riportati di seguito.

Descrizione	2024	2023	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	189.722.992	189.815.095	(92.103)
Altri ricavi e proventi	14.326.743	15.223.430	(896.687)
Ricavi Netti	204.049.735	205.038.525	(988.790)
Costo del lavoro	73.234.457	70.478.394	2.756.064
Costi esterni	165.099.257	161.797.356	3.301.901
Costi Operativi	238.333.714	232.275.749	6.057.964
Margine Operativo Lordo	(34.283.979)	(27.237.224)	(7.046.754)
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	130.930	425.590	(294.660)
Ammortamenti e Accantonamenti	60.661.570	52.022.727	8.638.843
Risultato Operativo	(95.076.479)	(79.685.542)	(15.390.937)
Proventi Finanziari	134.559.191	114.152.586	20.406.604
Oneri Finanziari	(119.326.282)	(111.455.366)	(7.870.915)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	274.098.077	265.470.928	8.627.148
Risultato ante Imposte	194.254.506	188.482.606	5.771.900
Imposte sul reddito	(14.237.684)	(14.478.434)	240.750
Risultato Netto	208.492.190	202.961.039	5.531.151

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Immobilizzazioni materiali	100.794.988	112.297.703	(11.502.715)
Investimenti Immobiliari	9.710.505	1.989.600	7.720.905
Immobilizzazioni immateriali	106.772.333	98.267.856	8.504.477
Diritti d'uso	20.707.202	13.579.828	7.127.374
Partecipazioni in controllate e collegate	2.098.631.916	2.089.858.946	8.772.970
Altre partecipazioni	7.350.701	7.350.701	0
Imposte differite attive	9.797.728	12.894.926	(3.097.197)
Attività finanziarie	4.014.159.684	3.871.050.036	143.109.648
Altre attività non correnti	8.219.783	290.034	7.929.749
ATTIVITA' NON CORRENTI	6.376.144.839	6.207.579.629	168.565.211
Crediti Commerciali	136.788.352	169.178.186	(32.389.834)
Altre attività correnti	94.088.743	68.029.588	26.059.155
Attività per Imposte Correnti	1.710.922	2.209.677	(498.755)
Attività Finanziarie Correnti	720.890.267	897.531.153	(176.640.887)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	293.379.023	140.469.651	152.909.372
ATTIVITA' CORRENTI	1.246.857.307	1.277.418.255	(30.560.948)
TOTALE ATTIVITA'	7.623.002.147	7.484.997.884	138.004.263

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Capitale sociale	1.098.898.884	1.098.898.884	0
Riserva legale	167.985.690	157.837.638	10.148.052
Altre riserve	102.220.483	90.812.214	11.408.269
Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	155.273.698	161.296.541	(6.022.843)
Utile (perdita) dell'esercizio	208.492.190	202.961.039	5.531.151
Patrimonio Netto	1.732.870.945	1.711.806.317	21.064.629
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	11.492.721	22.600.176	(11.107.455)
Fondo rischi e oneri	17.056.004	14.952.442	2.103.562
Debiti e passività finanziarie	4.731.746.846	4.470.501.883	261.244.963
Altre passività	51.823.369	36.723.950	15.099.419
PASSIVITA' NON CORRENTI	4.812.118.940	4.544.778.452	267.340.488
Debiti finanziari	790.925.242	974.896.240	(183.970.999)
Debiti verso fornitori	209.897.329	195.219.580	14.677.749
Debiti tributari	15.312.956	0	15.312.956

Altre passività correnti	61.876.735	58.297.295	3.579.440
PASSIVITA' CORRENTI	1.078.012.262	1.228.413.116	(150.400.854)
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.623.002.147	7.484.997.884	138.004.263

31. Quadro Normativo di settore e regime Tariffario

Nei paragrafi che seguono vengono illustrati i principali aggiornamenti intervenuti nel corso dell'anno 2025, sia per quanto riguarda in generale il quadro normativo di riferimento che, più nel dettaglio, la regolazione di settore.

Normativa di settore

In merito agli aggiornamenti normativi su base nazionale, si segnala in primo luogo la legge 30 dicembre 2024, n. 207, «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027» pubblicata in GU n. 305 del 31.12. 2024 e successivamente nel supplemento ordinario alla G.U. n. 15 del 20.01.2025, corredata delle relative note.

In particolare, l'articolo 1, comma 533 della Parte Prima, tratta la disciplina relativa allo stanziamento di risorse per il Piano per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (PNISSI); per la realizzazione degli interventi del Piano (ex art. 1, comma 516 della legge 205/2017), la disposizione autorizza la spesa complessiva di 708 milioni di euro, di cui 120 per l'anno 2028, 160 per il 2029 e 428 per il 2030. Da evidenziare anche i commi 706-708, che prevedono che una quota del Fondo di garanzia per le opere idriche, fino a un massimo di 144 milioni di euro per l'anno 2025, possa essere destinata a un piano stralcio di potenziamento delle infrastrutture idriche, approvato con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro infrastrutture e trasporti di concerto con il Ministro economia e finanze, sentita l'ARERA. Una quota della somma sopra elencata, pari a 35 milioni di euro per il 2025 e 15 milioni per il 2026, è destinata alla messa in sicurezza e all'ammodernamento del sistema idrico del Peschiera.

In merito a tale argomento, si segnala che il 27 giugno u.s., il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha concluso l'iter autorizzativo per la realizzazione del nuovo tronco superiore dell'Acquedotto del Peschiera. È infatti pervenuta la "determinazione motivata" del Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, istituito presso il MIT, che ha chiuso il procedimento autorizzativo del progetto; il 17 settembre u.s. è stato pubblicato il bando di gara.

Sempre in tema di avanzamenti normativi, si attenziona la legge 21 febbraio 2025, n. 15, di conversione del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202 recante "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi" (in G.U. n. 45 del 24/02/2025). In particolare, il provvedimento autorizza per il 2025, lo stanziamento di 150.000 euro per le spese di consulenti di supporto alla segreteria tecnica della Cabina per la crisi idrica e introduce una relazione, che la Presidenza del Consiglio deve trasmettere entro il 30 marzo di ogni anno alle Camere relativamente alle attività svolte e alle spese sostenute dalla Cabina stessa.

Di interesse è anche la legge 28 febbraio 2025, n. 20, di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 recante "Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" (in G.U. n. 50 del 01/03/2025). Tra le disposizioni di interesse per il settore idrico si segnalano, in particolare: il comma 5, che proroga (dal 30 giugno 2025 al 31 dicembre 2025) il termine ultimo fino al quale è autorizzato il riutilizzo a scopi irrigui in agricoltura delle acque reflue depurate prodotte dagli impianti di depurazione già in esercizio; il comma 6, che proroga al 30 giugno 2026 il termine per il completamento, da parte delle

Autorità di bacino distrettuale, delle sperimentazioni sul deflusso ecologico; i commi da 6-bis a 6-quater, recanti modifiche alla disciplina del Commissario straordinario unico per la depurazione ed il riuso delle acque reflue.

Merita attenzione anche la legge 8 agosto 2025, n. 118, di conversione con modificazioni del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95 (cd. DDL Economia). Il testo definitivo, per assicurare assistenza tecnica alle strutture impegnate nell'attuazione del PNISSI, autorizza una spesa pari a 80 mila euro per il 2025 e 280 mila euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Si segnala in proposito che il 17 settembre 2025, al termine di un iter avviato nel marzo 2025, il MIT ha firmato il decreto di approvazione dello stralcio 2025 del sopra citato PNISSI, successivamente pubblicato in GU n. 246 del 22 ottobre 2025. Il provvedimento, considerato strategico, prevede un finanziamento complessivo di circa 957 milioni di euro, destinato alla realizzazione di 75 interventi, finalizzati a mitigare gli effetti della siccità, potenziare e adeguare le infrastrutture idriche esistenti, aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le perdite idriche.

Da evidenziare inoltre il DLgs n. 102/2025 del 19 giugno 2025 (in GU n.153 del 04-07-2025 - Suppl. Ordinario n. 24), che introduce disposizioni integrative e correttive al DLgs 18/2023, di attuazione della direttiva UE 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. Il c.d. correttivo acque potabili, entrato in vigore il 19 luglio 2025, in particolare introduce, tra le altre, disposizioni sull'aggiornamento dei Piani di sicurezza dell'acqua, nuovi parametri e limiti per sostanze emergenti (PFAS), misure di rafforzamento della governance, modifiche relativamente a materiali e prodotti a contatto con le acque.

Di interesse specifico per Acea Ato 2 è il decreto commissariale 25 luglio 2025 n. 31, con cui il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica ha approvato il progetto "Interconnessione per riutilizzo dall'impianto di depurazione di Fregene – adduttrice consorzio bonifica", autorizzando anche la realizzazione dell'intervento e approvando al contempo il Piano di gestione dei rischi connessi al riutilizzo dell'acqua.

Si evidenzia infine la nuova disposizione, introdotta dal co. 479 della L. di Bilancio 2026 (L. 30/12/2025 n. 199), che consente un'estensione della durata della concessione del SII dell'ATO 2 - Lazio Centrale Roma fino a un massimo di 10 anni rispetto alla scadenza originaria (2032), al fine di garantire la realizzazione, entro i tempi e con le modalità previsti, delle opere di messa in sicurezza e di ammodernamento del sistema idrico del Peschiera. Si richiama inoltre l'attenzione sul comma 608, che stanziava 41 milioni di euro per la realizzazione di interventi urgenti da individuare entro il 31 gennaio 2026 dal Commissario straordinario per la crisi idrica. In questo quadro, il 31 dicembre 2025 il Commissario straordinario ha approvato il programma degli interventi, già definito dalla Cabina di regia per la crisi idrica l'8 agosto scorso.

Tra i progetti finanziati figurano anche quelli per i quali il soggetto attuatore è Acea Ato 2, che ha ottenuto complessivamente 4,84 milioni di euro per due lotti dell'intervento di interconnessione dell'acquedotto Appio-Alessandrino (4,47milioni) e Doganella (0,37 milioni).

Per quanto riguarda la normativa in itinere, si segnala che il 5 marzo 2025, nella VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera, è iniziata la trattazione dell'esame di due proposte di legge (AC 1056 e AC 1133), finalizzate ad aggiornare la disciplina della salvaguardia rispetto al principio di unicità della gestione del SII, e alla data di redazione della presente Relazione ancora in corso di esame in Commissione. L'Autorità, chiamata in audizione il 20 marzo u.s., ha presentato la Memoria 105/2025/l/idr, trattata nel seguito.

Nello stesso mese di marzo 2025, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica - MASE, ha pubblicato sul proprio sito l'aggiornamento del cronoprogramma di attuazione delle misure della Strategia nazionale per l'economia

circolare, riforma abilitante del Piano nazionale di ripresa e resilienza adottata a fine giugno 2022. Il documento introduce una serie di nuovi target e aggiorna le tempistiche di attuazione di alcuni degli obiettivi già fissati. Tra gli obiettivi da portare a compimento nel prossimo periodo, con riferimento al settore idrico, si evidenziano campagne informative e di sensibilizzazione sul riutilizzo delle acque reflue, anche in relazione alla prossima emanazione del DPR in materia, la creazione di una pagina web per condividere le esperienze applicative italiane ed estere e infine la pubblicazione, entro il 2027, dei bandi di finanziamento per i progetti di riutilizzo.

In proposito, appare ormai in dirittura d'arrivo l'atteso DPR sul riuso delle acque reflue, che complementando il regolamento UE 2020/741, del quale si configura come atto di esecuzione per quanto riguarda l'utilizzo irriguo, aggiorna e armonizza la previgente normativa in materia di riutilizzo delle acque reflue alla norma europea, al fine completare il quadro normativo con la disciplina del riutilizzo ai fini industriali, civili e ambientali, trattando peraltro anche i connessi aspetti economici. Nel mese di novembre il Consiglio dei ministri ha approvato in via preliminare il testo del DPR, che definisce criteri di qualità per le diverse tipologie d'uso, relative modalità di monitoraggio, criteri e contenuti dei piani di gestione del rischio e ruoli dei gestori/utenti.

In relazione all'ambito euro unitario, si segnala che il 7 gennaio u.s., la presidente della Commissione europea ha approvato l'istituzione di 14 Project Group all'interno della Commissione per assicurare il coordinamento nei processi decisionali per quanto riguarda le questioni prioritarie, le iniziative trasversali e le politiche orizzontali. Uno dei gruppi concerne la Resilienza idrica e dovrà sviluppare un approccio integrato e innovativo per la gestione delle risorse idriche per assicurare sicurezza idrica, resilienza, sostenibilità e innovazione attraverso lo sviluppo e l'impiego di tecnologie relative all'ambito idrico. In tema di resilienza idrica, si segnala che lo scorso 8 maggio il Parlamento Ue ha approvato la risoluzione non legislativa (approntata dalla Commissione Ambiente a inizio aprile 2025), contenente le raccomandazioni per la strategia europea per la resilienza idrica che la Commissione si accinge a presentare quest'estate. Nel testo, si sottolinea come l'acqua sia essenziale non solo per la vita e la salute delle persone, ma anche per l'economia, la competitività e l'adattamento climatico dell'Europa.

Di interesse è infine la Decisione di esecuzione (UE) 2025/439 della Commissione, del 28 febbraio 2025, che istituisce un elenco di controllo delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Attività dell'ARERA in materia di servizi idrici

Con la delibera 347/2025/R/idr, a valle di una fase di consultazione con gli stakeholders (DCO 245/2024/R/idr e 123/2025/R/idr), l'ARERA ha approvato lo schema tipo di bando di gara per l'affidamento del SII. Il documento ha l'obiettivo di fornire agli EGA uno strumento uniforme e regolato per l'affidamento del servizio idrico integrato, in coerenza con il riordino previsto dal DLgs 201/2022, garantendo trasparenza, concorrenza e qualità nella gestione del servizio, e promuovendo l'efficienza e la sostenibilità ambientale, in accordo con la normativa sui contratti pubblici e con gli atti dell'ANAC. Lo schema tipo entrerà in vigore il 1° gennaio 2026 e non sarà applicabile alle procedure già avviate prima della sua pubblicazione. Il documento interviene sui principali aspetti relativi al processo di affidamento del servizio: ambito di applicazione; documentazione di gara; durata; condizioni di partecipazione; oggetto e valore dell'affidamento; criterio di aggiudicazione e disciplina dell'offerta; offerta tecnica; offerta economica; profili di applicabilità dello schema tipo di bando di gara al partenariato pubblico-privato istituzionale; disposizioni specifiche per i casi di indisponibilità dei requisiti informativi minimi. La delibera precisa che per tutti gli elementi e gli aspetti della

gara non disciplinati dallo schema suddetto si può fare riferimento, per i profili di applicabilità, alle disposizioni generali contenute nella disciplina sui contratti pubblici (DLgs 36/23) e, ove applicabili, ai pertinenti atti tipo adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nonché alle normative eurolunitaria e nazionale in materia di ambiente e di servizi pubblici locali.

Il secondo semestre dell'anno 2025 è stato caratterizzato da un'intensa attività di consultazione con gli stakeholder, in relazione all'aggiornamento della disciplina della Qualità Tecnica e della Qualità Contrattuale, nonché alla definizione dei criteri di aggiornamento tariffario per il secondo biennio del quarto periodo regolatorio (MTI-4). I tre provvedimenti finali sono stati emanati a fine dicembre. Rimane invece aperto il procedimento avviato con delibera 122/2025/R/idr nel mese di marzo, relativo alla modifica e l'aggiornamento della disciplina della trasparenza dei documenti di fatturazione di cui alla delibera 586/2012/R/idr, con finalità di perseguimento degli obiettivi di trasparenza e maggiore comprensione delle informazioni a favore dell'utente finale. Il termine previsto per la conclusione era il 31 dicembre 2025; tuttavia, alla data di redazione della presente relazione, l'attività di consultazione con gli stakeholder non è stata ancora avviata.

Con la Delibera 581/2025/R/idr sono disposte le misure di completamento della regolazione della Qualità Tecnica, in esito al procedimento avviato nel mese di settembre con delibera 425/2025/R/idr e alla consultazione con DCO 470/2025/R/idr, con la quale l'Autorità ha presentato agli stakeholder i propri orientamenti in materia. Sostanzialmente, gli aggiornamenti di maggior rilievo introdotti nella RQTI (delibera 917/2017 e ss.mm.ii.) consistono in:

- introduzione della nuova modalità di verifica dei dati e delle informazioni trasmesse dai gestori da parte di un pool di EGA, tra i quali quello territorialmente competente, volta a rafforzare l'attività di validazione, condividere buone pratiche e rafforzare i profili di comparabilità. La composizione dei pool, formati da esperti individuati in seno agli EGA, sarà definita dall'ARERA in tempo utile per consentire l'inizio tempestivo delle attività di verifica. La delibera definisce lo svolgimento del processo di verifica, i contenuti e le modalità di comunicazione tra i soggetti interessati. Tale innovazione trova vigenza già a partire dall'anno 2026, con riferimento alle valutazioni da condurre per il biennio 2024-2025; conseguentemente, vengono adeguate le scadenze della raccolta dati, fissando al 31 marzo di ogni annualità il termine per l'invio da parte del gestore del set di dati e informazioni richiesti all'EGA competente, e nel 30 giugno, a valle delle verifiche del pool, la trasmissione definitiva all'ARERA.
- misure di completamento per il macro-indicatore M0, con particolare riferimento alla costruzione dell'indicatore M0b - Resilienza idrica a livello sovraordinato, nonché all'applicazione del meccanismo incentivante. Nel dettaglio, sono introdotti nuovi indicatori semplici connessi a M0 (Impatto della ricarica rispetto ai consumi del territorio e Trend temporale della ricarica), e vengono inoltre fornite precisazioni sulle modalità di calcolo ovvero di stima quando applicabile. In relazione alla dimensione territoriale connessa all'applicazione dell'indicatore M0b, è previsto che potrà essere inferiore a quella regionale solo sulla base di un apposito studio/analisi dei criteri idrogeologici applicati dall'Autorità di bacino Distrettuale competente. Per quanto invece riguarda l'applicazione del meccanismo incentivante, viene ulteriormente rinviata, al biennio 2028-2029, la valutazione relativa ai livelli avanzato e di eccellenza; ciò al fine di procedere ad un ulteriore consolidamento delle grandezze utili alla determinazione del macro-indicatore in parola.
- Con riferimento ai restanti macro-indicatori, sono forniti alcuni chiarimenti applicativi, anche alla luce dell'esperienza ad oggi maturata; sono inoltre, al fine di incrementare la comparabilità delle performance, stabilite specifiche soglie finalizzate ad escludere le gestioni di piccole dimensioni dalla valutazione per i livelli avanzati e di eccellenza del meccanismo incentivante.

Per quanto riguarda la Qualità Contrattuale, la delibera 579/2025/R/idr introduce una serie di aggiornamenti alla RQSII (Delibera 655/2025/R/idr), resi necessari anche in relazione all'avanzamento delle tecnologie informatiche e al loro crescente impiego nella gestione dei rapporti con gli utenti. Le innovazioni introdotte troveranno applicazione a far data 1° gennaio 2027.

Di particolare interesse le disposizioni connesse all'utilizzo delle applicazioni dell'intelligenza artificiale nei servizi telefonici del gestore, con le conseguenti nuove modalità di calcolo degli indicatori di performance.

Ulteriore elemento di rilievo presente nel provvedimento è costituito dalla revisione della griglia di classificazione dei due macro-indicatori MC1 – Avvio e cessazione del rapporto contrattuale, ed MC2 – Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio. Viene infatti aggiunta un'ulteriore classe D, con conseguente rimodulazione dei valori soglia e degli obiettivi di miglioramento, con anche l'introduzione di elementi di gradualità, al fine di superare alcune distorsioni del sistema attuale.

Si aggiornano poi le previsioni in materia di indennizzi automatici, armonizzandole a quanto previsto per i settori gas ed energia in ottica di maggior garanzia dell'utente finale: viene infatti previsto che l'indennizzo non sia corrisposto unicamente nel caso in cui il medesimo utente abbia già ricevuto nello stesso anno un indennizzo per mancato rispetto dello standard specifico relativo al tempo massimo di risposta a un reclamo scritto avente ad oggetto la medesima doglianza.

Viene inoltre precisata la necessità, da parte del gestore, di garantire l'accesso libero agli sportelli provinciali durante tutto l'orario di apertura, pur potendo prevedere, a maggior tutela dell'utente finale, che siano accordati appuntamenti dedicati. Infine, viene disposto il superamento della distinzione fra reclami scritti e richieste scritte di rettifica di fatturazione, facendo confluire queste ultime nei reclami scritti; per la risposta motivata al reclamo scritto viene fornito un template predefinito. È infine prevista, a partire dall'anno 2028, l'introduzione dell'attività di validazione in pool, analogamente a quanto disposto per la Qualità Tecnica; tale aspetto sarà definito dall'Autorità con successivi atti.

In relazione al metodo tariffario, la delibera 582/2025/R/idr, disciplina i criteri relativi all'aggiornamento delle componenti di costo ammesse al riconoscimento tariffario per il secondo biennio (2026-2027) del quarto periodo regolatorio (MTI-4), nonché degli atti di cui si compone la predisposizione tariffaria, in continuità con l'impostazione definita per il sessennio 2024-2029 dalla delibera 639/2023/R/idr.

Vengono definiti i parametri di adeguamento monetario per il periodo interessato, fissando il tasso di inflazione programmata impiegato per il calcolo del limite al moltiplicatore tariffario e del risultato ante imposte del gestore al 1,9%, i tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi 2025 e 2026 rispettivamente al 2,0% e 1,2% e i valori dei deflatori degli investimenti fissi lordi pari a 0,999 per l'anno 2025 rispetto al 2024 e 1,001 per l'anno 2026 rispetto al 2025.

Con riferimento ai costi operativi, viene disposta la necessità di una riclassificazione, nell'ambito delle pertinenti componenti di costo (costi operativi endogeni e aggiornabili), della quota connessa ai cambiamenti sistematici verificatisi nei precedenti periodi regolatori, limitando la possibilità di quantificare la componente Op-new alla sola quota di costi afferenti alle nuove attività o al nuovo periodo gestito a partire dal 2024, ovvero, subordinatamente al rispetto di specifiche condizionalità, alla realizzazione di impianti non ulteriormente procrastinabili.

Nell'ambito delle misure a sostegno degli investimenti e con riguardo ai parametri da utilizzare ai fini dell'aggiornamento degli oneri finanziari e fiscali a partire dal 2026: ARERA ridetermina il valore del tasso risk free reale, ponendolo pari a 2,13%, e conseguentemente il premio per il rischio di mercato assume il valore di 3,1%; il valore del parametro WRP (Water Utility Risk Premium) è posto pari a 1,8%. Si conferma il valore del rendimento di riferimento delle immobilizzazioni, (comprensivo anche del Debt Risk Premium), pari a 3%, sostanzialmente in linea con il tasso medio

sul debito riscontrato dall'Autorità nelle più recenti rilevazioni. Infine, anche in considerazione delle già menzionate novità procedurali per la validazione e la verifica dei dati di Qualità Tecnica da parte di pool di EGA, ARERA ritiene necessario rideterminare il termine per adempiere agli obblighi di trasmissione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie, fissandolo al 31 luglio 2026.

Di rilievo, nel periodo di riferimento della presente relazione, le valutazioni quantitative delle performance dei gestori, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica e della Qualità Contrattuale.

In tema di Qualità Tecnica, con la delibera 181/2025/R/idr del 17 aprile, l'ARERA ha approvato la nota metodologica relativa alle prime risultanze istruttorie, consistenti nelle verifiche dei dati e dei documenti inviati e valutazioni preliminari di ammissibilità al meccanismo incentivante; la successiva delibera 225/2025/R/idr del 27 maggio riporta gli esiti di dette valutazioni. Per quanto riguarda Acea Ato 2, si evidenzia, nell'ambito del livello avanzato di valutazione per il macro-indicatore M2 (Interruzioni del servizio), il conseguimento del primo posto nella classifica dei gestori con obiettivi di miglioramento. Dalla valutazione è risultata complessivamente l'attribuzione di un importo totale di 12,8 Mln €.

Parallelamente, sul fronte della Qualità Contrattuale, a seguito della nota metodologica approvata con delibera 203/2025/R/idr, gli esiti delle valutazioni sono stati pubblicati con la delibera 277/2025/R/idr. Per quanto riguarda Acea Ato 2, gli obiettivi di mantenimento sono stati raggiunti per entrambi i macro-indicatori; il risultante premio è risultato tuttavia azzerato in applicazione della formula di cui all'articolo 96.2 della RQSII (decurtazione degli Opex-QC).

Per quanto riguarda le deliberazioni assunte dall'Autorità di specifico interesse per Acea Ato 2, si segnala l'approvazione dell'istanza di modifica degli orari dello sportello provinciale e del call center, in deroga dagli obblighi previsti dalla RQSII, presentata ai sensi del comma della disposizione stessa. La sopra citata istanza, approvata all'unanimità dalla Conferenza dei Sindaci con delibera 12-24 del 16 dicembre 2024, è stata accolta con delibera 53/2025/R/idr del 18 febbraio 2025.

L'Autorità, come si evince dal testo del provvedimento, ha ritenuto congrui i seguenti elementi, posti alla base dell'istanza:

- l'incremento dell'utilizzo di canali digitali, aumentato durante il periodo pandemico, ha determinato un sensibile cambiamento delle abitudini degli utenti, tanto che nella prima fase emergenziale, la chiusura di tutti gli sportelli fisici non ha evidenziato particolari criticità, in quanto parallelamente si è operato con il rafforzamento degli altri canali di contatto quali il Call Center, e soprattutto l'Area Clienti MyAcea;
- concluso il periodo pandemico, si è registrata una forte riduzione degli accessi allo sportello fisico di Acea Ato 2 ed una tendenza in discesa del servizio telefonico, a fronte invece di un aumento degli accessi ai servizi online e alla app MyAcea, anche grazie alla spinta verso la digitalizzazione;
- gli orari proposti determinano una riduzione dei costi operativi legati al personale stimati a circa 35.000 euro/anno per tutte le giornate di sabato di operatività dei due servizi, riallocando tali costi su attività di back office e canali digitali finalizzati al miglioramento del servizio agli utenti.

Per quanto riguarda le relazioni pubblicate dall'ARERA nel corso del periodo di riferimento, si segnala in particolare la Relazione annuale al parlamento, presentata in data 17 giugno e come di consueto articolata nei due volumi Stato dei servizi e Attività svolta. Per quanto riguarda nello specifico il settore idrico, l'Autorità evidenzia l'incremento significativo della spesa per investimenti da parte dei gestori: in relazione al sessennio 2024-2029, gli investimenti programmati

risultano essere per il campione considerato (156 operatori che servono 48.779.140 abitanti) complessivamente pari a ca 28 miliardi di euro. L'analisi del fabbisogno di investimenti per il periodo 2024-2029 conferma, anche per il quarto periodo regolatorio, il peso maggiore di quelli destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti dagli investimenti per la riduzione delle interruzioni, per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario. La prima ricognizione degli investimenti destinati al miglioramento del macro-indicatore M0 (Resilienza idrica) restituisce un fabbisogno dei gestori pari a circa 1,4 miliardi di euro, equivalenti al 5,10% del fabbisogno complessivo. In termini generali di servizio, il quadro nazionale resta orientato prevalentemente sugli investimenti pianificati nelle infrastrutture acquedottistiche (52%), rispetto a quelli previsti nelle reti fognarie e negli impianti di depurazione (nel complesso il 34,87%).

Le verifiche compiute hanno confermato la capacità, da parte dei gestori, di portare a termine investimenti programmati, con un tasso di realizzazione pari al 96% nel 2022 e al 94% nel 2023, tuttavia con valori significativamente più contenuti per i gestori operanti nell'area Sud e Isole. Relativamente ai costi in carico agli utenti, nel 2024, la spesa media sostenuta da una famiglia di 3 persone, con consumo annuo pari a 150 mc, risulta a livello nazionale pari a 365 euro/anno (2,43 euro per mc consumato). Anche nel 2024 si conferma il continuo trend di miglioramento complessivo per gli indicatori di Qualità Tecnica individuati dall'Autorità e una lieve ma pur stabile crescita del numero di gestori per i quali viene svolta periodicamente dagli EGA la ricognizione dei dati infrastrutturali e di qualità.

Nel 2025 sono inoltre state come di consueto pubblicate le relazioni semestrali, redatte ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di monitoraggio sugli assetti locali del servizio idrico. L'ultima di esse (Relazione 348/2025/I/idr), in particolare rileva complessivi miglioramenti a tutti i livelli di governance (Regioni, EGA, EELL), evidenziando tuttavia il permanere di talune situazioni di criticità in ordine alla conclusione del percorso avviato verso la piena operatività di taluni EGA e di assetti di governo territoriale non ancora allineati al quadro di riferimento. L'Appendice alla Relazione illustra puntualmente, con schede analitiche dettagliate, le situazioni locali di ogni Regione ed ATO.

Sempre per quanto riguarda i profili connessi alla governance del SII, si evidenzia la Memoria 105/2025/I/idr relativa alle precedentemente citate proposte di legge concernenti l'organizzazione territoriale e la gestione autonoma del SII (AC 1056 e AC 1133). Vengono in particolare sottolineate alcune criticità delle disposizioni in esame: in primo luogo esse potrebbero determinare una netta inversione di tendenza rispetto ai percorsi auspicati, finalizzati a conseguire gli obiettivi di razionalizzazione degli assetti gestionali; inoltre potrebbero rallentare in misura rilevante i percorsi di progressivo subentro alle precedenti gestioni comunali da parte dei nuovi gestori integrati. Alla data di predisposizione del presente documento, risulta che i provvedimenti siano in corso di esame presso l'VIII Commissione Ambiente della Camera dei deputati.

Per quanto riguarda la Tutela dei consumatori, si segnala la revisione della Relazione annuale delle attività del Servizio Conciliazione per il primo semestre 2025, con dati aggiornati al 4 settembre; dal documento si evince che le domande di conciliazione presentate sono state 15.848, di cui 3.698 per il settore idrico, e di queste ultime, il 71,5% riguarda la fatturazione. Le Regioni con il maggior numero di domande sono la Sardegna e l'Abruzzo, seguite da Liguria, Lazio, Basilicata, Campania, Calabria e Molise, Liguria.

Infine, si segnala il rinnovo del collegio ARERA: a valle della scadenza naturale della Consiliatura nel mese di ottobre, e della operatività della stessa in regime di prorogatio, ai sensi della L. 173/2025, fino al 31 dicembre, in data 29 dicembre è stato firmato dal presidente della Repubblica il decreto di nomina, a decorrere dal 1° gennaio 2026 e per la durata di sette anni, della nuova consiliatura con presidente Nicola Dell'Acqua e componenti Alessandro Bratti, Livio De Santoli, Lorena De Marco e Francesca Salvemini.

Determinazione tariffaria e altri eventi di rilievo Ato2 Lazio Centrale-Roma

La tariffa applicata per il servizio idrico per l'anno 2025 rimane quella approvata da ARERA con delibera 381/2024/R/idr del 24/09/2024 per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), secondo i criteri definiti dalla delibera 639/2023/R/idr, recependo con alcune modifiche la predisposizione trasmessa con delibera 6-24 del 5 agosto 2024 dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO2 - Lazio Centrale – Roma. L'incremento tariffario per l'annualità 2025 è pari al 8,00% rispetto alla tariffa applicata al 31/12/2024. Si ricapitolano di seguito, in sintesi, gli elementi salienti della predisposizione tariffaria applicata:

- Collocazione nello Schema V della matrice di schemi regolatori di cui all'art. 6 dell'Allegato A alla delibera 639/2023/R/idr;
- Programma degli Interventi 2024-2029 complessivamente pari a circa 3.714 milioni di euro, corrispondenti, in termini di impegno pro-capite, mediamente a circa 160 euro/abitante/anno, inclusa la quota relativa ai contributi da fondi pubblici;
- Moltiplicatore tariffario theta da applicare alla tariffa in vigore al 31/12/2023 pari a 1,081 per l'anno 2024 e 1,167 per l'anno 2025 (con un incremento tariffario percentuale rispetto all'anno precedente rispettivamente del 8,10% e dell'8,00%);
- Stanziamento, alla voce Op-social di cui all'art. 19 dell'MTI-4, di un importo pari ad 2,5 milioni di euro per ciascuna delle due annualità del biennio 2024-2025, per il finanziamento del bonus idrico integrativo, in affiancamento al bonus idrico nazionale.

Si evidenziano di seguito le principali deliberazioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci nel corso dell'anno 2025:

- Integrazioni alla “Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore” - D.G.R. Lazio n. 1128 del 19 dicembre 2024, con l'ampliamento del perimetro operativo a 11 nuovi Comuni, la definizione del prezzo dell'acqua all'ingrosso e l'adeguamento del contributo ambientale; (delibera 3-25 del 28/04/2025);
- Carta dei servizi ATO2: sono state apportate modifiche e integrazioni, consistenti essenzialmente nel recepimento dei nuovi orari dello sportello provinciale di P. le Ostiense e del servizio di call center, come da delibera ARERA 53/2025/R/idr, e l'introduzione dei nuovi servizi digitali messi a disposizione degli utenti (delibera 4-25 del 28/04/2025);
- Regolamento di Utenza: le modifiche e integrazioni apportate riguardano in particolare l'aggiornamento delle procedure in caso di interventi su condotte in proprietà privata, nonché alcune specificazioni, al fine di maggior chiarezza per gli utenti, relativamente alle utenze a bocca tarata, alle procedure di allaccio idrico e di subentro o di scissione per le utenze condominiali, alle procedure di allaccio fognario. Sono inoltre ampliati i termini in capo agli utenti per inviare al gestore la comunicazione di effettuata riparazione nelle richieste di tutela in caso di perdite occulte (delibera 5-25 del 28/04/2025);
- Regolamento attuativo bonus idrico integrativo 2025: il Regolamento del bonus mantiene invariate le soglie ISEE per l'ottenimento delle agevolazioni, che consistono in uno sgravio in bolletta, pari ad un consumo fino a 40 mc all'anno a persona o a 20 mc all'anno a persona, in funzione del livello di ISEE dell'utente (delibera 6-25 del 28/04/2025). Il Regolamento per l'anno 2026, in sostanziale continuità con quello dell'anno precedente, è stato approvato nel mese di dicembre (delibera 13-25 del 30/12/2025);

- Corrispettivi dei servizi idrici ai sensi della deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr e dell'Atto di indirizzo Delibera n. 7-24 del 5 agosto 2024: sono rimodulati i corrispettivi all'utenza, prevedendo per le Utenze Comunali Antincendio una riduzione del 50% delle quote variabili e fisse, e il contestuale aumento dell'1,12% per le sole quote fisse delle restanti tipologie di utenza. Per i reflui industriali, è sorta la necessità di ricalibrazione dei corrispettivi, facendo riferimento ai vincoli imposti dal TICS e dalla normativa regolatoria, al fine di contemperare il principio del "chi inquina paga" con la sostenibilità economica per l'utenza. Le rimodulazioni introdotte, con decorrenza 1° luglio 2025, non modificano la tariffa media approvata dalla Conferenza dei Sindaci con la delibera 6-24 (delibera 7-25 del 28/04/2025);
- Piano 2026–2029 per le Case dell'Acqua: è stata aggiornata la pianificazione, prevedendo l'installazione di 100 nuovi dispositivi, in risposta alla crescente domanda e alle esigenze ambientali e turistiche (delibera 10-25 del 05/08/2025). Nella stessa seduta il gestore ha relazionato sullo stato degli interventi finanziati dal PNRR: quattro linee di investimento per un totale di circa 698 milioni di euro, di cui 226 da fondi PNRR. Gli interventi riguardano opere strategiche nel settore acquedottistico, riduzione delle perdite idriche e progetti di fognatura e depurazione.

32. Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali

Aggiornamento relativo ai procedimenti amministrativi in corso

I. ACEA Ato2 S.p.A. – Opposizione accertamento della Regione Lazio e relativa cartella esattoriale dell'Agenzia delle Entrate

Con determinazione del 20 dicembre 2023, la Regione Lazio ha formalizzato ad ACEA Ato2 S.p.A. l'accertamento a suo carico della somma di **€ 10.503.800,57** e contestuale richiesta di iscrizione a ruolo, per il tramite dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, per il recupero coattivo della somma dovuta, assumendo che ACEA Ato2 S.p.A. sarebbe inadempiente alla restituzione in favore della Regione dei ratei del canone del servizio idrico integrato spettante al Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano (di seguito "CBTAR"), al Consorzio Pratica di Mare ed al Consorzio a Sud di Anagni per gli anni 2003, 2004, 2005 e 2006. In data 30 maggio 2024 è stata altresì notificata la cartella esattoriale. Acea Ato2 ha promosso ricorso in opposizione ex art. 32 d.l. 150/2011 avverso la determinazione regionale, nonché opposizione ex artt. 615 e 617 ss. c.p.c. alla cartella esattoriale.

Con sentenza del 30 ottobre 2024, il Giudice ha respinto il ricorso della Società per l'annullamento della determinazione regionale. La Società ha promosso appello e la Corte d'Appello di Roma, a scioglimento della riserva assunta a fine novembre 2025, ha disposto il mutamento di rito in quello ordinario ed ha rinviato la causa per la decisione all'udienza prevista per la metà di luglio 2027. Con provvedimento del 4 dicembre 2024 è stata altresì respinta anche l'istanza cautelare promossa nell'ambito del giudizio di opposizione alla cartella esattoriale e si è in attesa dell'udienza di merito, prevista per la fine del mese novembre 2026.

Trattandosi di cartella esattoriale ed in attesa dell'esito del ricorso, la Società ha ritenuto opportuno integrare il debito iscritto nel Bilancio sino al raggiungimento dell'importo corrispondente alla cartella.

Aggiornamento relativo ai procedimenti civili in corso

1. Sig.ri Lulli ed altri VS il Comune di Palestrina e Acea ATO2 (chiamata in causa)

Giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo instaurato nell'anno 2016 dinanzi il Tribunale di Tivoli dai signori Lulli ed altri contro il Comune di Palestrina con domanda risarcimento danni da rovina di edificio, in cui è stata chiamata in causa Acea Ato2.

All'udienza del 10 aprile 2019 è stato conferito incarico per l'espletamento della CTU medio tempore disposta e l'ultima udienza si è tenuta il 5 febbraio 2020. In data 21 gennaio 2020 è stata depositata la CTU.

Tuttavia il difensore di Acea ha presentato un'istanza di rinnovo/chiarimenti CTU, sulla quale il giudice si è riservato. A scioglimento della riserva, il giudice non ha disposto rinnovo della CTU, fissando l'udienza di precisazione delle conclusioni che è stata da ultimo rinviata al 13 aprile 2022. In detta occasione, la causa è stata trattenuta in decisione con termine per comparse conclusionali e repliche.

Con sentenza del 29 agosto 2022, è stata stabilita la corresponsabilità di Acea ATO2 nella causazione dell'evento dannoso e la stessa è stata condannata a rifondere al Comune la somma di euro 111.163,14, ritenendo gli opposenti responsabili per la restante quota parte.

Si segnala altresì che in data 11 ottobre 2022 è stato notificato appello da parte dei privati opposenti, con udienza da ultimo rinviata a giugno 2026.

2. CO.LA.RI. - Consorzio Laziale Rifiuti - E.GIOVI SR

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi S.r.l. – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice - hanno evocato in giudizio Acea ed ACEA Ato2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D.Lgs. 36/2003 - asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985 - 2009.

Il petitum principale si attesta ad oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine - nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile - le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003 - 2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985 - 2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma.

L'udienza di precisazione delle conclusioni era inizialmente fissata per il marzo 2021; tuttavia, il giudice, tenuto conto delle richieste delle parti, nel dicembre 2023 ha disposto la rimessione della causa in istruttoria e la nomina di un consulente tecnico di ufficio. Il giudizio versa attualmente in fase istruttoria e la CTU è in corso ed il deposito della CTU definitiva è previsto per la fine del mese di aprile. La prossima udienza è fissata alla fine del mese di giugno 2026. Si segnala altresì che, nel mese di novembre 2025, è stato notificato atto di intervento dell'Avvocatura Generale dello Stato nell'interesse della Presidenza del Consiglio dei ministri e Commissario Unico per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale.

A seguito del deposito della bozza di CTU ricevuta, che ipotizzava un triplice scenario, è stato disposto - su indicazione del collegio difensivo - l'accantonamento di € 7,3 milioni rilevato nel Bilancio al 31 dicembre 2025.

3. Acea ATO2 S.p.A. e Acea Produzione S.p.A - ENEL Produzione S.p.A. (già Erg Hydro S.r.l.)

Con separati ricorsi, notificati in data 10 marzo 2021, Erg Hydro S.r.l. ha convenuto ACEA Ato2 ed Acea Produzione dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione - ad essa dovuto in forza degli accordi vigenti tra le parti a far data dall'anno 1985 - per l'energia elettrica non potuta produrre con i propri impianti, sottesi alla derivazione delle sorgenti del Peschiera e interessati dal rigurgito di Nera Montoro.

La domanda avanzata riguarda la corresponsione di interessi moratori per ritardato pagamento di fatture risalenti al periodo tra il 2012 ed il 2016, nonché il diverso ammontare dei conguagli calcolati diversamente sulla base del richiamato accordo dell'anno 1985.

Nello specifico, la richiesta complessiva nei confronti di ACEA Ato2 è pari a circa € 4.500.000,00, mentre nei confronti di Acea Produzione la domanda avanzata è pari a circa € 140.000,00.

Le convenute si sono costituite in giudizio deducendo l'intervenuta prescrizione degli importi richiesti, nonché l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta.

Nel novembre 2021 è stata disposta consulenza tecnica d'ufficio avente ad oggetto la quantificazione dell'indennizzo dovuto da ACEA Ato2 per la sottensione del Peschiera.

La relazione peritale del luglio 2022 ha confermato la correttezza del calcolo della sottensione come elaborato da ACEA Ato2.

L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata da ultimo rinviata all'autunno 2025 e con sentenza del 22 gennaio 2026, il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche ha rigettato il ricorso di controparte con contestuale condanna alle spese di lite.

ENEL Produzione S.p.A. (già Erg Hydro S.r.l.), ha notificato atto di appello nel mese di febbraio 2026 con udienza indicata in atti al 27 maggio 2026.

4. Acea ATO2 S.p.A. - Consorzio Lago di Bracciano

Con atto di citazione dell'8 aprile 2021, il Consorzio Lago di Bracciano ha citato in giudizio Acea ATO2 richiedendo la condanna della società al risarcimento della complessiva somma di € 530.397,19, oltre che al danno da immagine (ivi compreso quello commerciale) da quantificarsi in corso di causa.

In particolare, parte attrice, all'interno della citazione ha affermato che il considerevole abbassamento delle acque del Lago, da imputarsi in via assolutamente prevalente alla illecita condotta della convenuta, ha cagionato seri danni alle strutture, ai beni strumentali e in genere alle attività proprie, commerciali ed istituzionali del Consorzio attore, nonché ha arrecato grave danno d'immagine all'Ente stesso.

La prima udienza di comparizione è stata rinviata al 22 marzo 2022, per consentire la chiamata delle compagnie nei termini di rito. Con provvedimento del 14 marzo 2024, il Giudice ha disposto CTU. La CTU è stata depositata e la prossima udienza è prevista per il 16 aprile 2025. In data 12.06.2025, il Giudice ha dichiarato l'estinzione del giudizio in seguito alla sottoscrizione di un atto transattivo tra le Parti del giudizio per un importo residuale.

5. IDRICA Spa VS Acea ATO2

Con Sentenza 3000/2017, pubblicata il 15 febbraio 2017, il Tribunale di Roma ha condannato Acea ATO2 S.p.A. al pagamento, in favore di Idrica S.p.A., dell'importo di euro 1.537.010,55, oltre interessi e rivalutazione monetaria dal 15 luglio 2010, ed al pagamento delle spese processuali e delle spese di CTU. Nel giudizio di primo grado, controparte ha chiesto il pagamento di riserve asseritamente non pagate, maturate nel corso dell'esecuzione dei lavori di cui al contratto

stipulato in data 27 marzo 2002 ed avente ad oggetto l'esecuzione dell'appalto integrato dei lavori di completamento della rete idrosanitaria XIII Municipio Stagni di Ostia.

Acea ATO 2 ha proposto appello e l'udienza di precisazione delle conclusioni è stata rinviata al 18/06/2020. In data 22/04/2021 è stata emessa sentenza di rigetto dell'appello proposto da Acea Ato2, avverso la quale è stato proposto ricorso in Cassazione e l'udienza è stata fissata al 14 giugno 2026.

6. Enel Green Power

Con ricorso notificato nel in data 27 luglio 2020, Enel Green Power Italia S.r.l. (EGP) ha convenuto ACEA Ato2 dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione - ad essa dovuto in forza dell'accordo vigente tra le parti a far data dall'anno 1985 - per l'energia elettrica non potuta produrre con gli impianti di Farfa 1° salto, Farfa 2° salto, Nazzano e Castel Giubileo, sottesi alla derivazione delle acque delle sorgenti "Le Capore"- un maggiore importo rispetto a quello già corrisposto da Acea.

In dettaglio, parte attrice sostiene che nel periodo temporale 2009 - 2019 ACEA, nell'applicazione delle modalità di calcolo dell'indennizzo come indicate nell'accordo del 1985, abbia erroneamente calcolato gli importi dovuti e che, in conseguenza di tale errato calcolo, sarebbe tenuta a corrispondere alla EGP il complessivo importo di € 11.614.564,85, oltre ulteriori importi pretesamente dovuti per i conguagli successivi al 31 dicembre 2019 ed interessi moratori.

ACEA Ato2 si è costituita in giudizio deducendo l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta e indicando una diversa modalità di quantificazione dell'indennizzo più aderente alle pattuizioni intercorse tra le parti nel corso del rapporto contrattuale.

Per effetto dell'applicazione di tale modalità di calcolo, ACEA Ato2, tenendo conto degli indennizzi già corrisposti, ha spiegato domanda riconvenzionale per la restituzione dell'importo di € 3.246.201,46, oltre interessi, in quanto non dovuto da ACEA Ato2.

Con sentenza del 14 novembre 2022, il TRAP, in accoglimento dell'eccezione formulata da ACEA Ato2, ha dichiarato l'incompetenza per materia dello stesso TRAP in favore del Tribunale Civile di Roma, fissando termine per l'eventuale riassunzione.

Con atto di citazione notificato il 25 gennaio 2023, EGP ha riassunto il giudizio avanti al Tribunale di Roma. La prima udienza si è tenuta il 1° febbraio 2024 e, ad esito del deposito delle memorie istruttorie, il Giudice ha disposto accertamento tecnico di ufficio, con udienza per il giuramento fissata al mese di luglio 2025.

Il deposito della CTU definitiva era previsto per la metà del mese di febbraio 2026 ma, su indicazioni del Giudice, le parti ed il CTU stanno valutando una possibile transazione.

A seguito della bozza di CTU ricevuta, è stato disposto l'accantonamento a fondo rischi pari a € 5,0 milioni.

7. Acea ATO 2 vs Consorzio Media Sabina

Opposizione a decreto ingiuntivo emesso a favore di Acea Ato 2 a seguito di recupero credito per corrispettivi fornitura idrica e pari ad euro 466.888,69. Il giudizio è stato inizialmente sospeso per pregiudizialità; in data 6 luglio 2016 è stato notificato il ricorso in riassunzione di causa sospesa, ex art. 297 cpc.

Opponendosi ad un D.I. promosso da Acea ATO2, il Consorzio ha proposto una domanda riconvenzionale chiedendo la restituzione delle somme corrisposte in assenza di concessione per l'importo di euro 2.047.931,70. Con sentenza n.17447/2019 del 16/09/19 è stato revocato il decreto ingiuntivo emesso in favore di Acea Ato 2 per l'importo di euro

466.888,69 ed è stata respinta la domanda riconvenzionale promossa dal Consorzio, il quale ha proposto appello in data 16 marzo 2020. Acea ATO2 ha promosso appello incidentale e la prima udienza di trattazione si è tenuta il 14 settembre 2020. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata da ultimo rinviata al giorno 11 febbraio 2025. Nelle more, le parti hanno raggiunto un accordo, rinunciando reciprocamente al giudizio, a spese compensate. E' stata emessa la sentenza dichiarativa di estinzione del giudizio.

Aggiornamento relativo ai procedimenti ex d.lgs. 231/01 in corso

Con riferimento alla gestione del ciclo fanghi, alla Società è stato contestato il reato di cui all'art. 25 undecies comma 2 lettera f) del D. Lgs 231/01 (Reati Ambientali) per:

1. Piazzale Dunant:

Il presente procedimento fa riferimento ad un incidente occorso nel 2014 che ha coinvolto tre dipendenti di una ditta esterna incaricata delle attività di manutenzione della rete idrica. In data 01/10/2019, è stato notificato Ad Acea Ato 2 l'avviso di fissazione udienza preliminare e richiesta di rinvio a giudizio. All'udienza preliminare vi è stato il rinvio a giudizio delle persone fisiche e giuridiche.

Il procedimento è nella fase dibattimentale con prossima udienza fissata per l'inizio di maggio 2026.

2. Lago di Bracciano

In data 20 novembre 2019, la procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia, ha trasmesso l'avviso di conclusione delle indagini preliminari in ordine al procedimento penale n.3890/17, contestando il disastro ambientale di cui all'art. 452 quater del codice penale. I penalisti incaricati hanno formulato richieste di interrogatorio per i membri del CdA di Acea Ato 2. Tali interrogatori sono stati svolti l'11 e il 12 febbraio 2020.

In data 16 marzo 2020, il magistrato del Pubblico Ministero ha richiesto il rinvio a giudizio per le persone indagate nel procedimento e per la società ai sensi del D.Lgs. 231/2001. In data 24 marzo 2020, il Giudice per le indagini preliminari ha adottato il decreto con cui ha disposto il giudizio.

Il 10 novembre 2020 è stata fissata l'udienza preliminare al 27 aprile 2021. All'udienza del 27 aprile 2021 è stato disposto il rinvio al 12 ottobre 2021. Il Giudice, nella fase degli atti introduttivi, ha ammesso, nonostante le opposizioni motivate delle difese di tutti gli imputati, la costituzione di parte civile, dei seguenti soggetti giuridici: Ente Parco Naturale Regionale Bracciano-Martignano, Comitato per la difesa del Bacino Lacuale Bracciano Martignano, Comune di Trevigliano, Legambiente Lazio, Associazione Accademia Kronos onlus, Associazione Codici Ambiente ed Associazione Earth mentre, di contro non è stata ammessa la costituzione di parte civile dell'associazione Codici.

Parimenti, a seguito dell'opposizione, non sono state ammesse le costituzioni di parte civile nei confronti di Acea Ato 2 S.p.A., Ente coinvolto nel procedimento ai sensi del D.Lvo 231 del 2001.

A seguire, l'associazione Kronos Onlus, a fronte dell'ammissione della costituzione di parte civile, ha chiesto l'autorizzazione alla citazione, quale responsabile civile, di Acea S.p.A..

Il giudice dell'udienza preliminare, a fronte di tale ultima richiesta, ha ammesso la citazione di Acea S.p.A. quale responsabile civile e, per l'effetto, ha rinviato all'8 marzo 2022. All'udienza dell'8 marzo 2022, il pubblico ministero e tutte le parti private hanno rassegnato le conclusioni, chiedendo -rispettivamente- l'emissione del decreto che dispone il giudizio (pm e parti civili) ovvero la pronuncia della sentenza di non luogo a procedere (difese degli imputati).

Il Giudice ha rinviato, per la decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio, all'udienza del 12 luglio 2022. Il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio innanzi al Tribunale di Civitavecchia dei richiamati imputati e,

conseguentemente, anche di Acea S.p.A. quale responsabile civile. Nel corso dell'udienza del 4 maggio 2023 sono state formalizzate ed ammesse le costituzioni di parte civile – rispettivamente - dei Comuni di Bracciano e di Anguillara Sabazia.

Il procedimento è in fase dibattimentale ; nell'udienza di fine marzo 2026 è stato escusso un teste di Acea ATO2 S.p.A e l'udienza è stata rinviata a fine maggio 2026.

33. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

Tipologia di rischi finanziari ed attività di copertura connesse

Le attività di Acea Ato2 sono esposte ai seguenti rischi di natura finanziaria: i) rischio di liquidità, ii) rischio di tasso d'interesse e iii) rischio di credito. La Società non è esposta al rischio di cambio.

La strategia di gestione di tali rischi è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie di Acea Ato2.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria dei flussi di cassa idonei a gestire i fabbisogni di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario della società, è realizzata sia attraverso i) la gestione centralizzata della tesoreria che ii) attività specifiche di identificazione e valutazione del rischio. Nell'ambito della gestione centralizzata della tesoreria, la Capogruppo ha da tempo adottato un sistema di tesoreria intrasocietaria di Gruppo ivi compresa Acea Ato2, con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di finanza intrasocietaria oggetto di rinnovo il 1° gennaio 2020.

Tale strategia permette ad Acea Ato2 di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal management, assicura un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Si fa presente come, nell'ambito dell'iter di contrattualizzazione della Società con i fornitori, quest'ultimi possano concedere a loro discrezione un'extra-dilazione delle tempistiche di pagamento attraverso la cessione del proprio credito a favore di un istituto di credito di loro gradimento.

Tale fattispecie non comporta un particolare rischio di liquidità, sia per quanto riguarda i volumi che per la diversificazione delle controparti coinvolte (fornitori e istituti finanziari), volta ad evitare la concentrazione delle posizioni debitorie verso un unico soggetto. Inoltre, il rischio complessivo risulta ulteriormente limitato dal fatto che l'eventuale venir meno delle extra-dilazioni di pagamento rappresenta un'ipotesi remota, applicabile solo ad una parte minoritaria dell'esposizione complessiva della Società.

La Società adotta inoltre un monitoraggio costante di tali operazioni per preservare la flessibilità finanziaria e assicurare un equilibrio sostenibile tra fonti di finanziamento e fabbisogni operativi.

Rischio di tasso d'interesse

L'approccio alla gestione del rischio di tasso d'interesse della Società, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa, è volto a preservare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari in modo tale da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. L'approccio della società alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e prevede l'analisi e il controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di specifiche esigenze.

La Società uniforma le proprie decisioni di gestione del rischio di tasso d'interesse, ovvero di gestione, controllo ed ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli stakeholders ed alla natura dell'attività del gruppo Acea, avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le best practice di mercato.

Rischio di credito

La Legge Galli, affidando ad un unico gestore con concessione di durata trentennale il Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha di fatto configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario, qual è la fornitura idrica, ponendo in capo al soggetto gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

La legge 221/15 ha previsto che l'Autorità, sulla base dei principi e dei criteri individuati con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottasse direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, assicurando la salvaguardia dell'equilibrio economico e finanziario dei gestori, la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e garantendo il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi e definisse "le procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura, assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi".

Il d.P.C.M. 29 agosto 2016 ha quindi disposto che l'Autorità, nel definire le "misure per il contenimento della morosità" nel settore del servizio idrico integrato, disciplinasse, tra l'altro, le procedure di messa in mora dell'utente e di recupero del credito assicurando una congrua tempistica per il rientro della morosità e le procedure per la disalimentazione degli utenti morosi.

La delibera ARERA 31 I/2019/R/IDR ha pubblicato il provvedimento REMSI, che reca le disposizioni per la regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI) a far data dal 1° gennaio 2020. Tale provvedimento è stato successivamente modificato ed integrato con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/IDR, con la deliberazione 26 maggio 2020, 186/2020/R/IDR e con la deliberazione 16 giugno 2020, 221/2020/R/IDR.

In questo contesto la Società, in coerenza alle linee guida della credit policy del gruppo Acea, ha individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del Customer Care, basate sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con l'utenza, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente, volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" dell'utenza attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo Acea, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;

- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora; le rateizzazioni del credito; la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Il credito relativo alle utenze “pubbliche”, che rappresentano circa il 23% del portafoglio crediti scaduti, viene costantemente presidiato anche attraverso una Unità dedicata (Grandi Clienti); laddove ritenuto opportuno, in base a specifiche valutazioni, il credito viene gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti, rateizzazioni oppure accordi di transazione se strettamente necessari e ove ne ricorrano i presupposti.

La gestione del credito relativo alle utenze “private”, che rappresenta circa il 77% del portafoglio crediti scaduti, è costantemente presidiata e azionata con regolare periodicità attraverso una serie di azioni mirate quali: sollecito bonario, messa in mora, affidamento a società specializzate, lavorazione interna con phone collection, operazioni sul campo, laddove fattibili (limitazione del flusso, sospensione, rimozione), operazioni di cessione del credito e affidamento a Uffici Legali per il recupero giudiziale del credito.

Tali azioni vengono effettuate con modalità e tempistiche coerente con la disciplina regolatoria (REMSI).

Dal 30/09/2015 Acea Ato2 è autorizzata a ricorrere alla riscossione coatta; è quindi titolata ad emettere direttamente ingiunzioni fiscali e, nel caso di persistente morosità, ad iscrivere a ruolo i crediti ingiunti: tale strumento è utilizzato in particolare nei casi in cui le altre azioni siano risultato non efficaci/efficienti (utenze cessate e utenze non distaccabili).

34. Impegni e rischi potenziali

Al 31 dicembre 2025 ammontano ad € 1.376.556mila (€ 1.400.650mila al 31 dicembre 2024).

Viene di seguito fornita una descrizione delle principali voci che compongono il saldo.

Avalli e fideiussioni rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2025 ammontano a € 34.463mila e si riferiscono a polizze fideiussorie rilasciate a favore di terzi a garanzia della corretta esecuzione di lavori.

Contributi di terzi in conto capitale

Al 31 dicembre 2025 ammontano a € 10.953mila, invariati rispetto alla fine del precedente esercizio e rappresentano quote di contributi in conto capitale in denaro concessi dalla Pubblica Amministrazione (di norma la Regione Lazio) per il finanziamento di nuovi impianti del ramo idrico – ambientale, per le quali non è ancora maturato il diritto all'incasso.

Avalli e fidejussioni rilasciate da terzi e lottizzatori

Al 31 dicembre 2025 ammontano a € 364.912mila e si riferiscono a polizze fidejussorie rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di appalti e forniture.

Beni di terzi in concessione

Al 31 dicembre 2025 non hanno subito modifiche rispetto alla fine dello scorso esercizio. Si tratta di impianti idrici in concessione per un valore di € 695.169mila e di impianti di depurazione in concessione per un valore di € 271.122mila di proprietà di Roma Capitale.

35. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di Bilancio
Attività non correnti	0	0	261	0
Altre partecipazioni	0	0	261	0
Attività finanziarie	0	0	0	0
Attività correnti	0	0	204.251	204.251
Crediti commerciali	0	0	196.918	196.918
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto	0	0	0	0
Attività finanziarie correnti	0	0	0	0
Altre attività correnti	0	0	7.333	7.333
Passività non correnti	0	0	1.637.389	1.637.389
Obbligazioni	0	0	0	0
Debiti verso banche	0	0	0	0
Debiti finanziari	0	0	1.637.389	1.637.389
Passività correnti	0	0	660.809	660.809
Debiti verso banche	0	0	0	0
Debiti Finanziari	0	0	47.551	47.551
Debiti commerciali	0	0	512.976	512.976
Altre passività	0	0	100.282	100.282

Fair value di attività e passività finanziarie

Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il fair value dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i fair value delle attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

36. Informazioni erogazioni pubbliche ex art. I, comma 125, legge 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. I, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2025 sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento per un importo di € 100.055mila.

Si precisa che gli importi incassati, da parte di enti o società, direttamente o indirettamente controllati dalle amministrazioni dello Stato, sono stati ricevuti come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, ovvero quale provento da partecipazione al capitale.

In particolare, l'importo di € 70.668mila si riferisce all'anticipazione (pari al 10%) a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica.

Inoltre, l'importo di € 19.083mila si riferisce al contributo "fondo revisione prezzi" (di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106) a cui la Società ha avuto accesso visti gli eccezionali aumenti dei prezzi dei materiali, per la fornitura in opera degli appalti, e dei carburanti/prodotti energetici.

La Società ha, a titolo di provento da partecipazione, incassato dalla collegata Aquaser S.p.A. il dividendo relativo all'utile dell'esercizio 2024 pari ad € 2.080mila.

È utile, infine, rammentare che la disciplina contenuta nell'articolo 1, commi 125 – 129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto, quanto sopra esposto rappresenta la migliore interpretazione della norma.

37. Altre informazioni

Nella nota integrativa non sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 16-bis) del Codice civile in tema di corrispettivi spettanti alla società di revisione legale in quanto la società è inclusa in un ambito di consolidamento e tali informazioni sono contenute nella nota integrativa del relativo bilancio consolidato.

38. Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il conflitto in Medio - Oriente, culminato con l'operazione USA- Israele del 28 febbraio 2026 e la conseguente chiusura dello Stretto di Hormuz da parte dell'Iran, sta generando rilevanti tensioni sulle rotte energetiche e logistiche globali. Lo Stretto, attraverso cui transita circa un quinto del petrolio e del gas naturale mondiale, ha visto il blocco o la drastica riduzione del traffico commerciale, con oltre 150 navi ferme e un forte rialzo dei prezzi energetici e dei costi di trasporto. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non si prevedono impatti rilevanti sul settore in cui opera la Società. Gli amministratori continueranno comunque a monitorare con attenzione l'evoluzione del contesto geo-politico e gli eventuali riflessi sulle attività aziendali.

39. Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio

Signori azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, pari ad € 161.539.956,90 come segue:

- € 100.447.024,06 ai Soci;
- € 166,18 a Riserva straordinaria,
- € 61.092.766,66 a vincolo FoNI.

L'importo in distribuzione ai soci dell'utile dell'esercizio distribuibile corrisponde ad un dividendo unitario di € 13,52 per azione.

Sulla base di tale destinazione la riserva FoNI presenterà un valore complessivo pari ad € 426,0 milioni.

Tale riserva indisponibile è stata costituita per tener conto del vincolo di destinazione che caratterizza la componente tariffaria FONI. Tale riserva diventerà distribuibile solo dopo che le Società abbiano dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e comunque in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti cui proporzionalmente è stata attribuita la componente tariffaria FoNI, così come indicato all'art 36.1 allegato A del Metodo Tariffario Idrico MTI-4 2024-2029.

Evidenziamo che per l'importo di € 61.756.407,53 è venuto meno il vincolo di destinazione sopra citato; ne consegue che l'importo in oggetto è liberamente distribuibile”.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Salis

Firmato da MARCO
SALIS
Data: il 13/04/2026
alle 17:09:12 CEST